



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

CENTRO PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI - RETE TERRITORIALE DI SERVIZIO - TRAPANI

Via Castellammare n. 14, 91100 Trapani - C.F.: 93073930815 - Email: tpmm10200v@istruzione.it

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO

del

CPIA -TRAPANI

Ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008 n°81 e del D. Lgs. 106 del 3 agosto 2009

DATORE DI LAVORO
Prof. Giorgina Gennuso

RSPP
Prof. Gioacchino De Simone

MEDICO COMPETENTE
Dott.ssa Nicoletta Bonura

RLS
Prof. Giuseppe Chiappetta
(in fase di aggiornamento)



> **PREMESSA GENERALE.**

COS'È IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La stesura del Documento di Valutazione dei Rischi è sancita dall'art. 17 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 81/08. Il Decreto stabilisce che **il datore di lavoro ha l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi dei luoghi di lavoro** della propria azienda/ente, con la conseguente elaborazione del **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)**. In questo documento vanno valutati tutti i rischi per la sicurezza e la salute cui i lavoratori possono essere esposti nell'ambito dell'attività lavorativa all'interno del CPIA-Trapani.

Sotto il profilo organizzativo il D. Lgs. 81/08 e successive modificazioni e integrazioni (D. Lgs. 106/09 - Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 81/08) confermano molto di quanto già previsto dal D. Lgs. 626/94, che a suo tempo ha rappresentato un'autentica rivoluzione culturale del modo di concepire la salute e la sicurezza sul lavoro in azienda o nella Pubblica Amministrazione.

In estrema sintesi il D. Lgs. 81/08 riordina e procede ad un'armonizzazione della normativa in un unico testo legislativo (il "Testo Unico" della sicurezza), pone attenzione alle nuove forme di lavoro, alle nuove soggettività, indicando una precisa strategia per organizzare le attività di prevenzione da parte del datore di lavoro. Il "Testo Unico" della sicurezza rappresenta per la Scuola un importante provvedimento in quanto, per la prima volta, una legge nazionale la considera risorsa strategica per la promozione della cultura di salute e sicurezza sul lavoro.

Uno degli obiettivi più importanti del D. Lgs. 81/08 rimane infatti quello di **favorire in ogni impresa o scuola la creazione di una struttura organizzativa che coinvolga attivamente una molteplicità di soggetti, sia interni che esterni. L'obiettivo è quello di promuovere un approccio "preventivo" tecnicamente corretto e il più possibile condiviso, non segnato dall'improvvisazione, dagli interventi "ex-post"**.

La predisposizione di un sistema di gestione della sicurezza è coerente con una visione degli obblighi intesi non come imposizione, ma come opportunità di crescita dell'intera organizzazione. Per un dirigente scolastico, in particolare, questa scelta assume un valore aggiunto per il ruolo che riveste in qualità di responsabile di una struttura educativa nel cui mandato acquistano una progressiva centralità i temi della legalità e della cittadinanza.

L'art. 28 comma 2 del D.Lgs. 81/08 stabilisce che il DVR deve essere redatto a conclusione della valutazione dei rischi, deve avere data certa e contenere:

- una **relazione sulla valutazione di tutti i rischi** per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'**indicazione delle misure di prevenzione e di protezione** attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione dei rischi;
- il **programma delle misure per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza**;
- l'**individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure** da realizzare;
- l'**individuazione** dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'**indicazione del nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RSL) e del Medico Competente (MC)** che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'**individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori** a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

L'art. 29 comma 3 stabilisce che la valutazione deve essere fatta dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e il Medico Competente, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

In ottemperanza all'obbligo predetto, il datore di lavoro Prof.ssa Giorgina Gennuso ha provveduto alla stesura del presente documento.

>> DATI AZIENDALI DEL CPIA-TRAPANI

Istituzione scolastica

CPIA (CENTRO PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI) - RETE TERRITORIALE DI SERVIZIO di TRAPANI

Indirizzi e sedi

Sede amministrativa:

CPIA TRAPANI – C/O USP di Via Castellammare n° 14 - 91100 Trapani

Sedi di erogazione della didattica:

CTP “CIACCIO MONTALTO” di Trapani - Via Tunisi, 91100 TRAPAN

CTP “P. PAGOTO “ di Erice - Via Tivoli n° 37, 91016 Erice

CTP “PIPITONE” di Marsala - Via Sarzana, 91025 Marsala

CTP “BAGOLINO” di Alcamo - Via G. Verga n°34D - 91011 Alcamo

CTP “RADICE PAPPALARDO” di Castelvetro - Piazzale Ungheria - 90122 Castelvetro

CTP “ALTAVILLA” di Mazara del Vallo – Piazzale S. Pertini - 91026 Mazara del Vallo

Attività

AMMINISTRATIVA, DIDATTICA e FORMATIVA (CODICE ATECO 85.31.10)

Codice fiscale

93073930815

Telefono

Fax

E Mail

E mail PEC

092321147

092321147

tpmm10200v@istruzione.it

tpmm10200v@pec.istruzione.it

Sito internet

www.cpiatrapani.gov.it

Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico)

Telefono

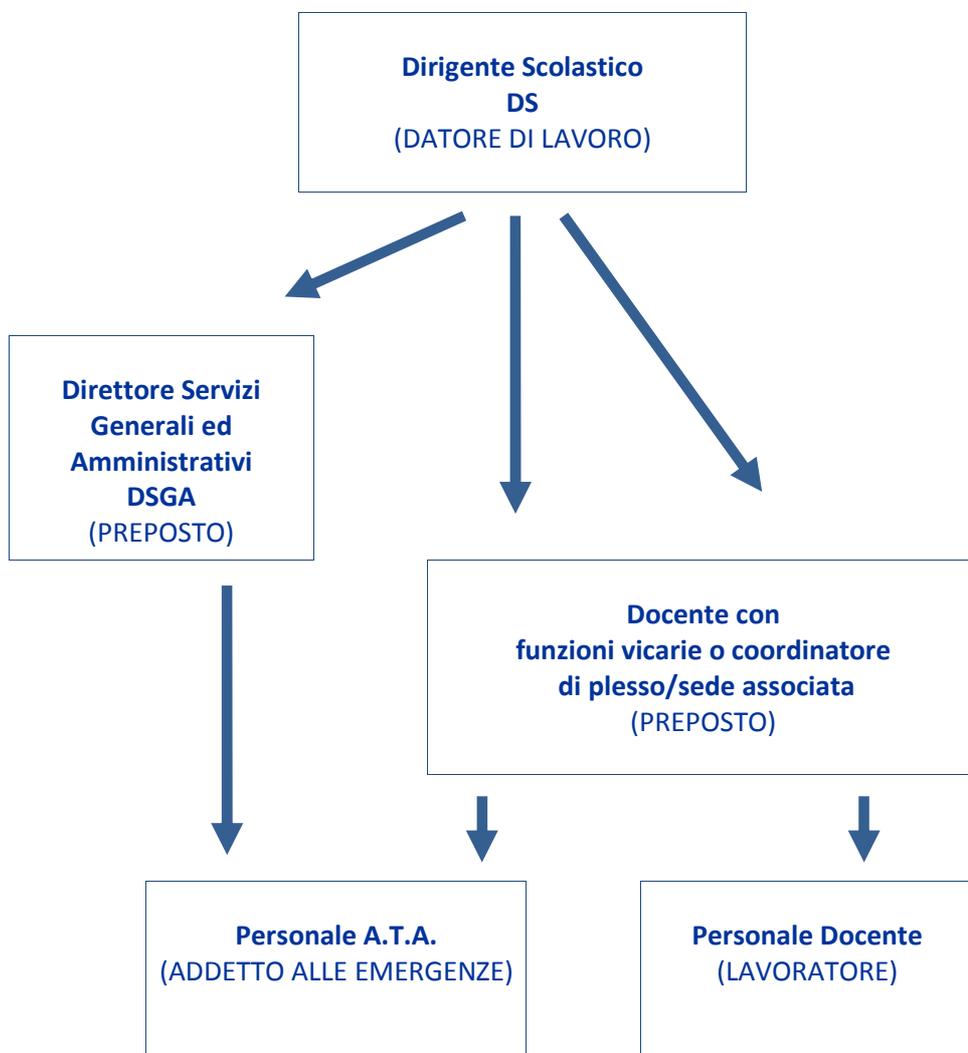
Prof. Giordina Gennuso

3687885136

Mail

giordina.gennuso63@gmail.com

>> ORGANIGRAMMA. RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL SISTEMA SICUREZZA



>> GLI ATTORI DELLA SICUREZZA

Il Dirigente Scolastico come datore di lavoro

Il Dirigente Scolastico rappresenta, nella scuola, un “datore di lavoro atipico” anche in relazione al ruolo degli organi collegiali (Collegio Docenti e Consiglio d’Istituto) che intervengono nella gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dell’istituto, condizione prevista dall’art. 4 secondo comma del D. Lgs. 165/01 per identificare i dirigenti nel settore della Pubblica Amministrazione. Alla luce di tali indicazioni il Dirigente Scolastico è a tutti gli effetti un datore di lavoro. Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall’articolo 28 del D. Lgs. 81/08 e alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, provvede a:

- **nominare il Medico Competente** se necessario per l’effettuazione della sorveglianza sanitaria;
- **designare i lavoratori incaricati** della gestione dell’emergenza affidando loro i compiti tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi;
- **fornire i dispositivi di protezione individuale** necessari idonei ai lavoratori;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l’osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione;
- richiedere al medico competente l’osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- **adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento** (artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08);
- prendere provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l’ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- **consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;**
- **adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell’evacuazione dei luoghi di lavoro;**
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro;
- comunicare annualmente all’INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito alla natura dei rischi, l’organizzazione del lavoro, la programmazione e l’attuazione delle misure preventive e protettive, la descrizione degli impianti e dei processi produttivi e i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali, i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- informare i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l’applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- comunicare all’INAIL, o all’IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un’assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell’evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un’assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- nell’ambito dell’eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l’indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all’ articolo 35 del D.Lgs. 81/08;

Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)

L'art. 2 comma 1, lettera l del D. Lgs. 81/08 definisce il "Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)" come *l'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.*

Anche per la scuola, i compiti del SPP sono stabiliti in via prioritaria dall'art. 33 e riguardano, in estrema sintesi, la valutazione dei rischi, l'individuazione e l'elaborazione delle misure, anche procedurali, di prevenzione e protezione, la formulazione di proposte di programmi di informazione e formazione, la partecipazione alle riunioni periodiche ex art. 35 e l'effettuazione dell'informazione dei lavoratori e degli allievi (quando equiparati). Il dirigente scolastico ha facoltà di meglio puntualizzare tali compiti anno per anno, tenendo conto delle specificità dell'istituzione scolastica che dirige, di particolari problematiche, anche contingenti, e della Politica della sicurezza che intende perseguire. L'art. 17 del D. Lgs. 81/08 ribadisce l'obbligo in capo al dirigente scolastico di nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) dell'istituzione scolastica.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) provvede:

- ad **organizzare la struttura del servizio di prevenzione e protezione**, con il Dirigente Scolastico;
- ad **elaborare il Documento di valutazione dei rischi e il Piano di Emergenza ed Evacuazione**;
- a **individuare le figure sensibili da incaricare** per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi, evacuazione del personale e di pronto soccorso;
- a **programmare gli interventi relativi all'attuazione del piano di sicurezza** suddivisi per competenza e graduati in relazione alle obiettive priorità ed alle disponibilità finanziarie.

I lavoratori

Il D. Lgs. 81/08 (art. 2) definisce come "lavoratore" *qualsiasi persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione.* Nella scuola sono classificabili come lavoratori il personale docente e non docente, a prescindere da eventuali altri inquadramenti funzionali all'organizzazione scolastica (coordinatori di C.d.C. o team, funzioni strumentali, responsabili di laboratorio, collaboratori del dirigente scolastico, DSGA, ecc.), e gli allievi, nelle situazioni che verranno chiarite successivamente.

Come in qualsiasi azienda, anche nella scuola, i lavoratori sono portatori di doveri e, contemporaneamente, di diritti, tutti desumibili dalla normativa.

Tra i doveri di ogni lavoratore, riscritti con il lessico scolastico, si trovano (D. Lgs. 81/08, art. 20):

- **prendersi cura della propria sicurezza e salute** e di quella delle altre persone presenti a scuola su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi ricevuti dal dirigente scolastico;
- **contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza**;
- **osservare le disposizioni e le istruzioni impartite** dal dirigente scolastico;
- utilizzare correttamente macchine, utensili, sostanze, mezzi di trasporto e dispositivi di sicurezza;
- **segnalare al dirigente scolastico o ad un superiore le deficienze** di macchine, impianti o dispositivi, nonché qualsiasi condizione di pericolo di cui venga a conoscenza adoperandosi direttamente in caso di urgenza per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al RLS;
- **non compiere di propria iniziativa operazioni non di competenza**;
- **partecipare ai programmi di formazione e di addestramento** organizzati dal dirigente scolastico;
- **sottoporsi ai controlli sanitari previsti** dal Decreto o comunque disposti dal MC.

Gli allievi

L'art. 2 del D. Lgs. 81/08 ricorda espressamente che *sono equiparati a "lavoratori" gli allievi degli istituti di istruzione nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali (VDT) limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione.*

Tale affermazione, la cui formulazione risale ancora al DPR 547/55 (art. 3), è rimasta sostanzialmente inalterata con il susseguirsi della normativa e, dopo la pubblicazione del D. Lgs. 626/94, è stata ripresa anche dal Decreto Interministeriale 382/98, il quale puntualizzava che l'equiparazione degli allievi a lavoratori sussiste in tre casi:

- **in relazione alla frequenza ed all'uso di laboratori** appositamente attrezzati;
- **nel momento in cui gli allievi operano nei laboratori** e utilizzano effettivamente le attrezzature in essi contenute, ovvero quando impiegati in situazione didattica che comporti l'esposizione a rischio fisico, chimico, biologico se considerata nel Documento della valutazione dei Rischi;
- se i programmi o le attività d'insegnamento (stabiliti anche a livello di singolo istituto e inseriti quindi nel PTOF) prevedono esplicitamente la frequenza e l'uso dei suddetti laboratori.

I preposti

L'art. 2 del D. Lgs. 81/08 definisce il "preposto" come *quella persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.* Gli elementi essenziali della definizione, che permettono di comprendere il ruolo dei preposti, sono essenzialmente tre:

- il fatto di espletare poteri gerarchici e funzionali,
- il fatto di sovrintendere alle attività
- il fatto di controllare l'esecuzione del lavoro.

I preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- **sovrintendere e vigilare sulla osservanza degli obblighi di legge** da parte dei singoli lavoratori, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- **verificare l'accesso alle zone esposte al rischio grave e specifico** ai soli lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni;
- **richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio** in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- **informare i lavoratori esposti al rischio** di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- **segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente le deficienze** dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- **frequentare appositi corsi di formazione** secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08.*

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Il “RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA” provvede:

- a **rappresentare i lavoratori** per gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
- a **valutare preventivamente i rischi** e le nomine riguardanti la designazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione, di prevenzione incendi e delle emergenze, di pronto soccorso e di evacuazione dei lavoratori;
- a **fare ricorso alle autorità competenti** qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non sono idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro;
- a **riceve informazioni e documentazioni inerenti la valutazione dei rischi** e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti le sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali.

Il medico competente

Si ricordano di seguito i principali compiti del **MEDICO COMPETENTE** (artt. 39 – 42 del D. Lgs. 81/08):

- **collabora all'elaborazione del DVR** per quanto attiene alle situazioni di rischio per la salute;
- **definisce la tipologia e la periodicità delle visite mediche** da effettuare sulla base dell'esito della valutazione dei rischi e delle informazioni ricevute dal dirigente scolastico;
- **effettua le prime visite e le visite periodiche**, quindi formula i giudizi di idoneità (o idoneità condizionata o inidoneità) alla mansione svolta;
- **trasmette i giudizi nominativi al dirigente scolastico**, che è tenuto a esibirli in occasione di visita ispettiva (avverso il giudizio del MC il lavoratore può fare ricorso presso il Servizio di prevenzione dell'ASL competente per territorio);
- **effettua visite anche su specifica richiesta del lavoratore** soggetto a sorveglianza sanitaria, se giustificata per ogni lavoratore soggetto a sorveglianza sanitaria, compila un cartella sanitaria e di rischio, la cui modalità di custodia deve essere concordata con il dirigente scolastico, salvaguardando il segreto professionale;
- **garantisce l'informazione individuale dei lavoratori** visitati circa i risultati e il significato degli accertamenti effettuati;
- **effettua il sopralluogo presso l'istituto**, con particolare riferimento alle postazioni di lavoro occupate dai lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria (con frequenza annuale o con cadenza diversa, stabilita dal MC stesso e riportata nel DVR);
- **partecipa alla riunione periodica di prevenzione e protezione**;
- collabora alla predisposizione del servizio scolastico di primo soccorso.

Gli addetti alle emergenze

Per definire gli “**ADDETTI ALLE EMERGENZE**”, la Circolare MIUR 119/99 ha coniato il termine *figure sensibili*, che indica *appunto l'insieme delle persone incaricate, all'interno di ogni istituzione scolastica, di attivare gli interventi di primo soccorso in caso di necessità, di occuparsi della prevenzione incendi e della lotta antincendio e, più in generale, di intervenire direttamente e tempestivamente in caso si verificano situazioni di emergenza.*

È necessario non confondere l'addetto alle emergenze con l'Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP); naturalmente le due figure non sono affatto incompatibili, ma il loro ruolo cambia completamente. Per completezza d'informazione si ricorda che la designazione come addetto alle emergenze è compatibile anche con il ruolo di preposto, dirigente, RLS. Il termine “figure sensibili” chiarisce verosimilmente il ruolo che il Ministero prefigura per queste persone: non si tratta solo di un ruolo tecnico, seppure importante, ma di una propensione, di un'attenzione, di una sensibilità, appunto, alle problematiche della salute e sicurezza e alla loro dimensione anche culturale e promozionale.

Gli **ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**, in caso di emergenza, provvedono:

- a **riconoscere un'emergenza sanitaria** per prevenire un ulteriore peggioramento delle lesioni e a conoscere i rischi specifici dell'attività svolta attraverso una rapida valutazione ambientale e della dinamica dell'incidente (cadute, ferite, punture da insetti, fratture, trauma cranico, epistassi, crisi epilettiche, soffocamento, ingestione di cibi avariati, ustioni);
- a **fornire indicazioni precise** riguardo l'istituto e la sua ubicazione, dire cos'è accaduto, dove è avvenuto, quando è successo, quante sono le persone coinvolte e quali le loro condizioni;
- ad **attuare gli interventi di primo soccorso** attraverso l'utilizzo della cassetta di pronto soccorso (disinfettante, cerotto, ghiaccio etc.) e a prestare attenzione alle condizioni in cui versa l'infortunato (stato di coscienza, di non coscienza, di shock, respirazione, battito cardiaco, presenza di emorragie).

Gli **ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE** provvedono:

- ad **effettuare periodicamente controlli sull'efficienza delle attrezzature di sicurezza** antincendio e riportare i risultati sui registri appositi depositati a scuola;
- a **controllare tutte le porte resistenti al fuoco o tagliafuoco**;
- a **controllare che tutte le uscite di sicurezza** siano libere e sgombre;
- a **controllare che tutte le fiamme libere siano spente** o lasciate in condizioni di sicurezza;
- a **controllare che le apparecchiature elettriche siano messe fuori tensione**;
- a **controllare che tutti i materiali infiammabili** siano stati depositati in luoghi sicuri.

>> ORGANIZZAZIONE PER LA PREVENZIONE



Le responsabilità degli attori della sicurezza è emersa in sede di contrattazione sindacale il 7 febbraio 2017.

**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI
PER LA SICUREZZA**

Prof. Giuseppe Chiappetta

(da nominare in quanto in quiescenza)

MEDICO COMPETENTE
Dott.ssa Nicoletta Bonura

Il Datore di Lavoro sta ottemperando a quanto disposto dall'art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione e sta provvedendo a fornire al Servizio di Prevenzione e Protezione ed al Medico Competente informazioni in merito a:

- la natura dei rischi;
- l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede:

- all'**individuazione dei fattori di rischio**, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad **elaborare le misure preventive e protettive** di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- ad **elaborare le procedure di sicurezza** per le varie attività aziendali;
- a **proporre i programmi di informazione e formazione** dei lavoratori;
- a **partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute** e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35 del D. Lgs. 81/08;
- a **fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36** del D. Lgs. 81/08.

I componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

>> DESCRIZIONE DEL CPIA TRAPANI E DEGLI EDIFICI OCCUPATI

Con il D.P.R.263/12, il CPIA diventa una Istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto didattico ed organizzativo, articolata in Reti territoriali di servizio.

Il CPIA, nello specifico, realizza un'offerta formativa finalizzata al conseguimento di titoli di studio rilasciati al termine di specifici percorsi didattici per adulti e giovani adulti, anche stranieri, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione.

Ai fini della Valutazione dei Rischi derivanti dall'attività lavorativa, il CPIA è al tempo stesso unità amministrativa, unità didattica e unità formativa.

Il CPIA-Trapani, in particolare, dispone di un proprio organico e di propri organi collegiali ed è organizzato in modo da stabilire uno stretto contatto con le autonomie locali, con il mondo del lavoro e delle professioni.

Così, in relazione alla specificità dell'utenza, il CPIA eroga:

- PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE E DI APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA (AALI) finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.
- PERCORSI DI PRIMO LIVELLO articolati in DUE PERIODI DIDATTICI:
 - 1) il PRIMO PERIODO DIDATTICO finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media);
 - 2) il SECONDO PERIODO DIDATTICO finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali.

Come esposto in precedenza il CPIA-TRAPANI, nonostante sia un istituto scolastico a tutti gli effetti, in ragione della particolarità dell'offerta formativa, ha una dislocazione territoriale complessa e articolata. Nello specifico, il CPIA-Trapani si compone rispettivamente di 3 ordini di unità:

- una **SEDE AMMINISTRATIVA** dislocata all'interno dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Trapani;
- **6 SEDI DI EROGAZIONE PER IL PRIMO PERIODO DIDATTICO** dislocate all'interno di 6 Istituti Comprensivi di 6 contesti territoriali (TRAPANI, ERICE, MARSALA, ALCAMO, CASTELVETRANO E MAZARA DEL VALLO);
- **6 SEDI DI EROGAZIONE DEL SECONDO PERIODO DIDATTICO** dislocate in 6 sedi all'interno di istituti scolastici di Istruzione Secondaria di 6 differenti Comuni (due a ERICE, due a MARSALA, una rispettivamente a SALEMI e MAZARA DEL VALLO). Questi ultimi, in termini di gestione del Rischio fanno pianamente capo agli Istituti Scolastici di riferimento.

I dati relativi all'utenza dell'a. s. 2016/17, per il primo periodo didattico, sono i seguenti:

- **TOTALE ALUNNI ISCRITTI AI PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE** n° 1447
- **TOTALE ALUNNI ISCRITTI AI PERCORSI DI I LIVELLO** n° 399
- **GRUPPI CLASSE CHE SOSTERRANNO ESAMI DI I LIVELLO** n° 20

1. LA SEDE AMMINISTRATIVA

La sede amministrativa del CPIA Trapani è ubicata all'interno della sede dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Trapani sito in Via Castellamare n° 14 a Trapani (TP). L'edificio in cui ha sede l'USP di Trapani è articolato su cinque elevazioni fuori terra, la sua destinazione complessiva è esclusiva ed a uso uffici.

Dall'anno scolastico 2015/2016, il CPIA Trapani è ospitato al piano terra dello stabile.

Gli ambienti occupati dal CPIA Trapani sono tutti ubicati al piano terra dello stabile Via Castellamare n° 14, hanno ingresso autonomo e via di fuga autonome e consistono in:

- un grande ambiente "open space" di circa 50 m² in cui vengono ospitate le postazioni degli addetti all'amministrazione e, in fondo, la sala riunioni;
- un ambiente di circa 15 m² in cui vengono ospitate la Segreteria e la Presidenza;
- un bagno ad uso esclusivo.

Come si precisava, gli ambienti sono dotati di autonome aperture esterne, di autonomi ingressi e autonome vie di fuga su via Castellammare.

Il personale in servizio presso la sede amministrativa del CPIA Trapani è composto dal Dirigente Scolastico, dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA) e 5 assistenti amministrativi e

SEDE	ISTITUTO OSPITANTE	DOCENTI	MANSIONE
TRAPANI	UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE Via Castellamare n° 14 91100 Trapani (TP)	GENNUSO GIORGINA	DIRIGENTE
		GIROLAMO DE CARO	DSGA
		BOCINA MARIA	ATA
		MORICI MARIA	CS
		SPOSITO PAOLA	ATA
		LAUDICINA IGNAZIO	ATA
		CALVINO MARIA ANTONINA	CS
		TOMMASA MURANIA	CS



Il tipo di attività lavorativa svolta è di tipo amministrativo e appartiene alle seguenti categorie:

ATTIVITÀ LAVORATIVA	
ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
LAVORI D'UFFICIO	DS - DSGA - Assistente Amministrativo
LAVORI IN ARCHIVIO	DSGA - Assistente Amministrativo

3. LA SEDE DI EROGAZIONE "BAGOLINO" di Alcamo ha le seguenti caratteristiche

SEDE	ISTITUTO OSPITANTE	PERSONALE IN SERVIZIO	MANSIONE
ALCAMO	I.C. "BAGOLINO" Via G. Verga 34/D 91011 - Alcamo (TP)	BUFFA ELISA	
		CARADONNA SALVATORE (Coord.)	DOCENTE
		FUCARINO ANNA	DOCENTE
		SALERNO GIUSEPPE	DOCENTE
		RUSSO GIUSEPPA	DOCENTE
		VARIA VINCENZO	DOCENTE
		ALESI DOROTEA MARIA	ATA
		RIZZO GASPARE	CS

ATTIVITÀ LAVORATIVA

ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
LAVORI D'UFFICIO	DSGA - Assistente Amministrativo
LAVORI IN ARCHIVIO	DSGA - Assistente Amministrativo
RIPRODUZIONE E STAMPA	DSGA - Assistente Amministrativo

DIDATTICA

ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
DIDATTICA IN AULA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO	Docente - Allievo

AUSILIARIA

ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
MOVIMENTAZIONE CARICHI	Collaboratore Scolastico
STAMPA E DUPLICAZIONE	Collaboratore Scolastico
MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratore Scolastico

Referente:

Prof. Salvatore Caradonna

Orari delle lezioni presso Sede

Licenza media

16:00 / 21:00

Alfabetizzazione

15:30 / 20:00 a moduli di ore 2

Tutor : Tutti i Docenti

Ampliamento dell' offerta formativa

Inglese (A1 – A2 – B1)

Informatica Primo livello

Informatica Secondo Livello

Grafica e foto editing

Pittura



Dati dell'utenza della sede di ALCAMO

Alunni iscritti ai percorsi di alfabetizzazione	174
Alunni iscritti ai percorsi di I livello	43
Gruppi classe candidati all'esame di I livello	4

4. LA SEDE DI EROGAZIONE "RADICE-PAPPALARDO" di Castelvetro ha le seguenti caratteristiche

SEDE	ISTITUTO OSPITANTE	DOCENTI	MANSIONE
CASTELVETRANO	I.C. "RADICE-PAPPALARDO" P.le Ungheria 91022-Castelvetro (TP)	DELLA SALA FILOMENA (Coord.)	DOCENTE
		DE SIMONE GIOACCHINO	DOCENTE
		MARTINEZ MARIA ANTONIA	DOCENTE
		MESSINA GIULIA	DOCENTE
		ROMANO SALVATORE	DOCENTE
		SQUADRITO SANDRO	DOCENTE
		GULOTTA GIOVANNI	ATA
		PICCIONE SALVATORE	CS

ATTIVITÀ LAVORATIVA

ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
LAVORI D'UFFICIO	DSGA - Assistente Amministrativo
LAVORI IN ARCHIVIO	DSGA - Assistente Amministrativo
RIPRODUZIONE E STAMPA	DSGA - Assistente Amministrativo

DIDATTICA

ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
DIDATTICA IN AULA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO	Docente - Allievo

AUSILIARIA

ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
MOVIMENTAZIONE CARICHI	Collaboratore Scolastico
STAMPA E DUPLICAZIONE	Collaboratore Scolastico
MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratore Scolastico

Referente:

Prof. Filomena Della Sala

Orari delle lezioni presso Sede

17:30 / 21:30

Tutor : Tutti i Docenti

Ampliamento dell'offerta formativa

- Alfabetizzazione informatica Castelvetro
- Informatica avanzata Castelvetro
- Corso inglese 2° livello sede Castelvetro
- Corso inglese 2° livello sede Partanna

Sedi Corsi di formazione professionale regionale:

- Aiuto cuoco (sede Partanna)



Dati dell'utenza della sede di CASTELVETRANO

Alunni iscritti ai percorsi di alfabetizzazione	192
Alunni iscritti ai percorsi di I livello	39
Gruppi classe candidati all'esame di I livello	2

5. LA SEDE DI EROGAZIONE "PAGOTO" di Erice ha le seguenti caratteristiche

SEDE	ISTITUTO OSPITANTE	DOCENTI	MANSIONE
ERICE	I.C. "PAGOTO" Via Tivoli n° 37 91016 Casa Santa- Erice (TP)	CASTIGLIONE MARIA GIUSEPPA	DOCENTE
		LA PORTA CATERINA	DOCENTE
		LUPARELLO GIOVANNA (Coord.)	DOCENTE
		PALUMBO VITA	DOCENTE
		RIZZO GABRIELE	DOCENTE
		SCARCELLA LORENA	DOCENTE
		D'ANGELO ERNESTO	DOCENTE
		D'ANGELO MARIA	DOCENTE
		GRECO MARIA GIOVANNA	CS
		INGARAO GIUSEPPE	CS

ATTIVITÀ LAVORATIVA

ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
LAVORI D'UFFICIO	DSGA - Assistente Amministrativo
LAVORI IN ARCHIVIO	DSGA - Assistente Amministrativo
RIPRODUZIONE E STAMPA	DSGA - Assistente Amministrativo

DIDATTICA

ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
DIDATTICA IN AULA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO	Docente - Allievo

AUSILIARIA

ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
MOVIMENTAZIONE CARICHI	Collaboratore Scolastico
STAMPA E DUPLICAZIONE	Collaboratore Scolastico
MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratore Scolastico

Referente: Prof.ssa Luparello Giovanna

Orari delle lezioni presso la sede:

Licenza media 17:00 / 20:00

Alfabetizzazione sede e centri di accoglienza:

15:00 / 20:00 a moduli di ore 2 per docente

Tutor : Tutti i Docenti

Ampliamento dell'offerta formativa

Corso d'informatica base e avanzato

Corso d'inglese



Dati dell'utenza della sede di ERICE

Alunni percorsi di alfabetizzazione	163
Alunni iscritti ai percorsi di I livello	101
Gruppi classe candidati all'esame	5

Eventuali Corsi di ampliamento se finanziati

6. La SEDE DI EROGAZIONE "GARIBALDI-PIPITONE " di Marsala ha le seguenti caratteristiche

SEDE	ISTITUTO OSPITANTE	DOCENTI	MANSIONE
MARSALA	I.C. "GARIBALDI-PIPITONE" VIA SARZANA n.3 91025 – Marsala (TP)	DE VITA MARIA PIA	DOCENTE
		LA BARA ROSANNA	DOCENTE
		LOMBARDO MARIA	DOCENTE
		LORETTA ROSARIO MAURIZIO	DOCENTE
		CAVALLARO DARIO	DOCENTE
		SATURNO ANGELA	DOCENTE
		SPANO' FRANCESCA	DOCENTE
		STABILE BALDASSARRE (Coord.)	DOCENTE
		SCIACCA GIACOMO	CS
		SCHIFANO ROMERTO ONOFRIO	ATA
		TORRENTE GIOVANNI	CS
		BOCINA MARIA	ATA

ATTIVITÀ LAVORATIVA

ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
LAVORI D'UFFICIO	DSGA - Assistente Amministrativo
LAVORI IN ARCHIVIO	DSGA - Assistente Amministrativo
RIPRODUZIONE E STAMPA	DSGA - Assistente Amministrativo

DIDATTICA

ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
DIDATTICA IN AULA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO	Docente - Allievo

AUSILIARIA

ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
MOVIMENTAZIONE CARICHI	Collaboratore Scolastico
STAMPA E DUPLICAZIONE	Collaboratore Scolastico
MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratore Scolastico

Referente: Prof. Baldassare Stabile

Orari delle lezioni presso Sede:

Licenza media 15:00 / 18:00 - 18:00 / 21.00

Alfabetizzazione 15:00 / 21:00 a moduli di ore 2

Tutor : Tutti i Docenti

Ampliamento dell'offerta formativa

Informatica (base e avanzato)

Inglese

Eventuali Corsi di ampliamento se finanziati



Dati dell'utenza della sede di MARSALA

Alunni percorsi di alfabetizzazione	428
Alunni iscritti ai percorsi di I livello	97
Gruppi classe candidati all'esame	4

Grafica al computer
Ricamo al tombolo

7. La SEDE DI EROGAZIONE "D'ALTAVILLA - ACCARDI " di Mazara del Vallo ha le seguenti caratteristiche

SEDE	ISTITUTO OSPITANTE	DOCENTI	MANSIONE
MAZARA DEL VALLO	I.S. "D'ALTAVILLA - ACCARDI" Via Piazza Sandro Pertini C/da Affacciata 91026 Mazara del Vallo (TP)	AIELLO GIUSEPPE	DOCENTE
		CUTTONE VINCENZA MARIA	DOCENTE
		FERRANTE FRANCESCO	DOCENTE
		FODERA' ANNA MARIA PIA	DOCENTE
		ROMEO MARIANO FRANCESCO	DOCENTE
		RUSSO GIUSEPPE	DOCENTE
		SALVATO ANNA MARIA (Coord.)	DOCENTE
		TRANCHIDA CATERINA	DOCENTE
		TUMBILO GAETANA	ATA
		TATE GIACOMO	ATA
		SIRACUSA VITO	CS

ATTIVITÀ LAVORATIVA	
ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
LAVORI D'UFFICIO	DSGA - Assistente Amministrativo
LAVORI IN ARCHIVIO	DSGA - Assistente Amministrativo
RIPRODUZIONE E STAMPA	DSGA - Assistente Amministrativo

DIDATTICA	
ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
DIDATTICA IN AULA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO	Docente - Allievo

AUSILIARIA	
ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
MOVIMENTAZIONE CARICHI	Collaboratore Scolastico
STAMPA E DUPLICAZIONE	Collaboratore Scolastico
MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratore Scolastico

Referente:
Prof.ssa Anna Maria Salvato

Orari delle lezioni presso Sede Centrale
Licenza media
15:30 / 20.30
Alfabetizzazione
15:30/20:30 a moduli di ore 2 per docente
Tutor : Tutti i Docenti



Dati dell'utenza della sede di MAZARA

Alunni percorsi di alfabetizzazione	301
Alunni iscritti ai percorsi di I livello	56
Gruppi classe candidati all'esame	3

Ampliamento dell'offerta formativa
Inglese (Base) e Informatica (Base)

8. LA SEDE DI EROGAZIONE "CIACCIO MONTALTO" di Trapani ha le seguenti caratteristiche

SEDE	ISTITUTO OSPITANTE	DOCENTI	MANSIONE
TRAPANI	I.C. "CIACCIO MONTALTO" Via Tunisi n° 37 91100 Trapani (TP)	ANCONA MAURO	DOCENTE
		CAMPO PIETRO	DOCENTE
		D'AMICO CATERINA	DOCENTE
		CASTIGLIONE MARIA GIUSEPPA	DOCENTE
		GUCCIARDI ROSSELLA (Coord.)	DOCENTE
		GUERRIERO ANGELA	DOCENTE
		MANGIORE PIETRO	DOCENTE
		SCUDIERO ANNA	DOCENTE
		VIOLA ANNA MARIA	DOCENTE
		ANSELMO PIETRO DANIELE	CS
		CASANO MAGGIO GIOVANNA	ATA
		GENNA GIUSEPPE	CS

ATTIVITÀ LAVORATIVA

ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
LAVORI D'UFFICIO	DSGA - Assistente Amministrativo
LAVORI IN ARCHIVIO	DSGA - Assistente Amministrativo
RIPRODUZIONE E STAMPA	DSGA - Assistente Amministrativo

DIDATTICA

ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
DIDATTICA IN AULA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO	Docente - Allievo

AUSILIARIA

ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
MOVIMENTAZIONE CARICHI	Collaboratore Scolastico
STAMPA E DUPLICAZIONE	Collaboratore Scolastico
MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratore Scolastico

Referente: Prof. Gucciardi Rossella

Orari delle lezioni presso la sede:
Licenza media 16:30/ 20:30

Alfabetizzazione sede e centri di accoglienza:
15:00 / 20:00 a moduli di ore 2 per docente

Tutor : Tutti i Docenti

Ampliamento dell'offerta formativa:

Corso d'informatica base e avanzato

Corso d'inglese

Eventuali Corsi di ampliamento se finanziati



Dati dell'utenza della sede di TRAPANI

Alunni percorsi di alfabetizzazione	301
Alunni iscritti ai percorsi di I livello	56
Gruppi classe candidati all'esame	3

>>RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La "valutazione del rischio", così come è previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/2008, è *l'insieme delle operazioni che vengono svolte per pervenire alla individuazione ed una stima del rischio di esposizione ai pericoli per la salute e la sicurezza del personale, in relazione allo svolgimento delle attività lavorative*. Il suo fine ultimo è quello di programmare e attuare gli interventi di prevenzione e di protezione per conseguire l'eliminazione o la riduzione del rischio derivante dall'attività lavorativa.

Nel CPIA-TRAPANI, a valutazione dei rischi è in corso di effettuazione:

la "valutazione del rischio" sta riguardando tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, le lavoratrici in stato di gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

FASE OPERATIVE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA STESURA DEL DOCUMENTO

Ai fini operativi il processo di valutazione è stato organizzato per fasi:

IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati legati all'esperienza e dalle informazioni raccolte grazie ai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della valutazione stessa. Per mera esemplificazione ci si riferisce a: Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito come lavoratori, preposti, dirigenti.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI RELATIVI A VIOLAZIONI DI NORMA

La "valutazione del rischio" sarà eseguita grazie al confronto tra la situazione riscontrata sui luoghi di lavoro e i principi generali della sicurezza, dell'igiene e della salute nei luoghi di lavoro.

Lo scopo della "valutazione del rischio" non è la semplice verifica dell'applicazione delle indicazioni di legge, obbligo ineludibile, ma la ricerca di quei rischi residui che, nonostante l'applicazione delle normative specifiche, rimangono in essere sui luoghi analizzati.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DERIVANTI ALL'AMBIENTE DI LAVORO

La fase operativa dell'identificazione dei rischi derivanti all'ambiente di lavoro è stata eseguita provvedendo ad una approfondita ricognizione dei luoghi di lavoro analizzando i seguenti aspetti fondamentali:

La destinazione del luogo di lavoro

Le caratteristiche strutturali del luogo di lavoro

Lo standard di sicurezza e di salubrità dell'edificio con particolare riferimento all'illuminazione, alla ventilazione e al microclima, all'affollamento etc.)

La rispondenza dell'edificio alla normativa di prevenzione incendi

La rispondenza dell'edificio alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche

La sicurezza elettrica

La sicurezza dell'impianto termico

La sicurezza degli impianti di adduzione e distribuzione gas

La documentazione e le certificazioni relative agli impianti tecnologici e, più in generale alle norme vigenti per l'edificio sono stati analizzati mediante la verifica della documentazione e il sopralluogo di verifica di quanto certificato. Per questa fase non è stato valutato un valore al rischio legato alla assenza o incompletezza di documentazione, in quanto l'eventuale situazione di pericolo non è direttamente connessa all'assenza di certificazioni.

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ LAVORATIVE

Al fine dell'identificazione dei rischi derivanti dalle attività lavorative e al fine di una maggiore aderenza alle reali condizioni di lavoro, la valutazione è stata fatta precedere da un ricognizione delle caratteristiche dell'attività lavorativa svolta negli edifici senza trascurare le prestazioni eventualmente erogate dai lavoratori all'esterno dell'abituale luogo di lavoro (visite guidate, viaggi d'istruzione) e la possibilità di presenza sul luogo di lavoro di dipendenti di altre aziende che svolgono attività sussidiarie o di utenti.

INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI

Alla luce delle valutazioni sin qui esposte e in relazione alle situazioni pericolose messe in luce, si è tenuto ad evidenziare il numero dei lavoratori esposti ai fattori di rischio sia individualmente che come gruppo. I lavoratori esposti, così, sono identificati nominalmente, sia in funzione della eventuale segnalazione al medico competente per gli adempimenti in merito alla sorveglianza sanitaria, sia per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione.

>> MODALITÀ DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il criterio di rappresentazione scelto nella valutazione del rischio del CPIA-TRAPANI è stato scelto in funzione della sua facile lettura e della sua possibile apertura aperto a successivi aggiornamenti.

La rappresentazione è stata organizzata in modo che ogni soggetto coinvolto possa individuare facilmente il proprio ruolo e i propri compiti nelle attività previste, infine tale forma di rappresentazione è stata scelta per consentire al datore di lavoro-committente di estrarre chiaramente gli interventi di propria competenza e di valutarne l'urgenza.

SCALA DELLE PROBABILITÀ

Fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici inerenti le attività sia a livello di comparto che di azienda ed al livello di sorpresa che l'evento provocherebbe in chi è direttamente coinvolto nell'attività lavorativa.

Nel calcolo delle probabilità si è tenuto conto sia del numero dei lavoratori esposti che della frequenza di esposizione (tempo o reiterazione delle situazioni):

VALORE	DEFINIZIONE	SIGNIFICATO DELLA DEFINIZIONE
1	IMPROBABILE	Il suo verificarsi richiede la concomitanza di più eventi poco probabili Non si sono mai verificati fatti analoghi Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	POCO PROBABILE	Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e poco probabili Si sono verificati pochi fatti analoghi Ipotizzabile, ma senza una correlazione diretta situazione-danno
3	PROBABILE	Si sono verificati altri fatti analoghi Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa Possibile correlazione tra la situazione ed il verificarsi del danno possibile
4	MOLTO PROBABILE	Si sono verificati altri fatti analoghi La correlazione fra la situazione ed il danno è certa, automatica e diretta

SCALA DI DANNO

L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE	DEFINIZIONE	SIGNIFICATO DELLA DEFINIZIONE
1	LIEVE	abrasioni, piccole ferite, malore danno risolvibile nel posto di lavoro
2	MEDIO	ferite/malattie di modesta entità, non risolvibile nel posto di lavoro ma comporta assenza dal lavoro

3	GRAVE	ferite/malattie gravi (fratture, debilitazioni gravi, ipoacusie) con inabilità parzialmente invalidante;
4	MOLTO GRAVE	Trama o malattia con esiti mortali Trauma o malattia con esiti invalidanti

TABELLA DI RISCHIO

Per rischio si intende la probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore.

Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

SCALA DEL DANNO (D)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	SCALA DELLA PROBABILITÀ (P)			

Dalla combinazione dei due fattori si è quindi ricavata l'entità del rischio, con gradualità:

IRRILEVANTE	BASSO	MEDIO	ALTO
-------------	-------	-------	------

Livello di	Azione da intraprendere	Scala di tempo
IRRILEVANTE	Instaurare un sistema di monitoraggio che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza.	SITUAZIONE DA MONITORARE
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate. Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario.	DA REALIZZARE ENTRO 1 ANNO
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano a livelli di rischio non accettabili. Predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.	DA REALIZZARE ENTRO 1/3 MESI
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili.	DA REALIZZARE IMMEDIATAMENTE

La tempistica per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene riportata, nella sezione indicante le misure specifiche di prevenzione, già suddivisa in interventi a: **Breve, Medio e Lungo termine**, rispettivamente per le situazioni di rischio: **alto, medio e basso**.

>> ANALISI DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE

Per la valutazione dei rischi si è proceduto preliminarmente alla individuazione delle attività lavorative presenti nelle singole sedi di erogazione dei servizi (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate:

- Macchine ed attrezzature impiegate
- Sostanze e preparati chimici impiegati

Ad ogni singola attività svolta sono stati attribuiti i fattori di rischio:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

Qui di seguito sono riportate i raggruppamenti presenti nel CPIA TRAPANI suddivisi nelle diverse attività svolte.

DIREZIONE E SEGRETERIA	
ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
LAVORI D'UFFICIO	DSGA - Assistente Amministrativo
LAVORI IN ARCHIVIO	DSGA - Assistente Amministrativo
RIPRODUZIONE E STAMPA	DSGA - Assistente Amministrativo

DIDATTICA	
ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
DIDATTICA IN AULA	Docente - Allievo
DIDATTICA IN LABORATORIO	Docente - Allievo

AUSILIARIA	
ATTIVITA'	Lavoratori Addetti
ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico
MOVIMENTAZIONE CARICHI	Collaboratore Scolastico
STAMPA E DUPLICAZIONE	Collaboratore Scolastico
MINUTA MANUTENZIONE	Collaboratore Scolastico

LAVORI D'UFFICIO

Descrizione attività	
Trattasi dei lavori tipici della direzione e della segreteria dell'Istituzione Scolastica CPIA TRAPANI, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale. L'attività comporta anche l'attuazione dei rapporti con l'utenza e con i fornitori di prodotti e servizi sussidiari all'attività scolastica.	
Attività svolte	
Rapporti relazionali interni ed esterni Rapporto col personale e servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto CPIA TRAPANI Gestione del personale e dei servizi	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Personal computer Stampante Calcolatrice Spillatrice Timbri Taglierina Telefono/fax Fotocopiatrice Attrezzi manuali d'ufficio di uso comune	Toner Inchiostri Polveri

ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA

Descrizione attività	
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa o il proiettore. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento lezioni Svolgimento attività didattica di laboratorio Rapporti relazionali Vigilanza alunni Circolazione interna ed esterna all'istituto	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Computer Lavagna (in ardesia, plastificata etc.) Lavagna luminosa Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, penne, libri, quaderni ,ecc.)	Polveri (Gessi)

ATTIVITÀ DIDATTICA IN LABORATORIO

Descrizione attività	
Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico o in una aula multimediale per l'apprendimento di lingue.	
Attività svolte	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Stampante Personal computer Plotter Videoproiettori Cuffie	Inchiostri Toner

ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI

Descrizione attività	
Consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori o dei figli e di quanti accedono all'Istituzione Scolastica e di sussidio nella vigilanza sugli allievi.	
Attività svolte	
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Rapporti con l'utenza Rapporti con fornitori	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Citofono Telefono	

ATTIVITÀ DI PULIZIA LOCALI E SERVIZI IGIENICI

Descrizione attività	
Consiste nella pulizia dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze. L'attività, quando esistono appalti esterni per le pulizie, si sostanzia nel ripristino delle situazioni di deterioramento dei locali.	
Attività svolte	
Pulizia Detersione e disinfezione Riassetto locali	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
secchio scopa flaconi vaporizzatori	detergente disinfettante candeggiante

carrello di servizio	alcool denaturato
----------------------	-------------------

ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CARICHI

Descrizione attività	
Consiste nelle operazioni di movimentazione di arredi scolastici, in prevalenza di peso contenuto (banchi e sedie) per la predisposizione di locali ad uso didattico e lo svolgimento delle attività di pulizia. La movimentazione è significativa anche nell'assistenza ad allievi portatori di disabilità motoria	
Attività svolte	
Movimentazione carichi	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Carrello Scala manuale	

ATTIVITÀ DI STAMPA E DUPLICAZIONE

Descrizione attività	
Consiste nelle operazioni di sussidio ai docenti per la duplicazione di documentazione ad uso didattico	
Attività svolte	
Copia documenti	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
Fotocopiatrice Ciclostile	Toner

>> ANALISI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Una prima valutazione dei rischi effettuata nel CPIA TRAPANI ha evidenziato che le caratteristiche strutturali e manutentive dell'ambiente di lavoro non sono sempre rispondenti alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro, con la presenza di rischi connessi a tale situazione.

Come noto l'Art. 18 comma 3 del D. Lgs. 81/2008 stabilisce che, nelle Istituzioni scolastiche, gli interventi strutturali e manutentivi necessari per l'adeguamento alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile e, nel caso della nostra istituzione scolastica, a carico delle istituzioni ospitanti (Ufficio scolastico provinciale, scuole territoriali).

Le conseguenti misure di prevenzione e protezione, necessarie per eliminare o ridurre i rischi rilevati e che vengono compiutamente indicate nel **"Programma di attuazione delle misure di prevenzione"**, non sono tutte a carico del Datore di lavoro che, comunque, in attesa degli interventi strutturali e manutentivi oltre alla relativa richiesta d'intervento, deve adottare misure alternative di prevenzione e protezione che garantiscano un livello di sicurezza equivalente.

Al fine di rispettare i disposti normativi, ed assicurare una efficace protezione e prevenzione dai rischi correlati alle situazioni strutturali e manutentive pericolose o non rispondenti alle norme di buona tecnica, per le situazioni che possono rappresentare un rischio per i lavoratori e gli allievi, vengono previste le seguenti misure sostitutive:

Norme generali relative ai luoghi di lavoro

- Segnalare idoneamente le condizioni di pericolo
- Spostare il personale e gli alunni dalle aree a rischio

Adeguatezza degli impianti elettrici

- Provvedere al sezionamento degli impianti
- Inibire l'uso di aree a rischio
- Installare ulteriore segnaletica
- Provvedere a specifica formazione ed informazione relativamente al rischio elettrico

Prevenzione incendio

Gli interventi sostitutivi sono compiutamente descritti nella sezione relativa alla specifica valutazione del rischio di incendio ed alle conseguenti misure di prevenzione.

>>INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE

L'individuazione degli esposti è stata fatta accorpando il personale per grandi gruppi omogenei che, nello specifico, corrispondono al profilo professionale ed alle mansioni esplicitate dal personale nella loro attività lavorativa.

Nell'individuazione sono stati compresi anche gli allievi che, ai sensi dell'Art. 1 c. 1 del D. Lgs. 81/2008, sono equiparati ai lavoratori, nei casi in cui facciano uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini e limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.

DIRETTORE SERVIZI AMMINISTRATIVI (DSGA)

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Rapporti relazionali interni ed esterni Gestione del personale e dei servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Patologie da stress, disturbi posturali e affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici (urto, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico e da radiazioni non ionizzanti Stress da lavoro al video terminale Investimento

ASSISTENTE SERVIZI AMMINISTRATIVI

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Rapporti relazionali interni ed esterni Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Patologie da stress, disturbi posturali e affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici Rischio elettrico Radiazioni non ionizzanti Investimento Stress da lavoro al video terminale

DOCENTE

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Svolgimento lezioni Organizzazione attività didattiche Rapporti relazionali	Patologie da stress, disturbi posturali e affaticamento visivo Sforzo vocale Rischi fisico/meccanici Rischio elettrico Rischio biologico Esposizione a rumore

COLLABORATORE SCOLASTICO, CUSTODE

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Spostamento arredi ed attrezzature Movimentazione manuale piccoli carichi Pulizia locali Difesa da intrusi Spostamenti interni ed esterni all'istituto	Rischi fisico-meccanici Rischio chimico Rischio biologico Rischio elettrico Disagio fisico per condizioni micro climatiche inidonee

ALLIEVO

Attività esercitate	Fattori di rischio considerati
Partecipazione alle lezioni Rapporto con docenti ed altri studenti	Rischi fisico-meccanici Disturbi posturali Rischio elettrico Esposizione a rumore e rischio chimico

>>PRIMI ESITI DELLA VALUTAZIONE E DELLE RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

RISCHI PER LA SICUREZZA

AREE ESTERNE

<i>ESPOSTI</i>	<i>RISCHIO</i>	<i>RISCHIO</i>	<i>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i>	<i>DPI</i>	<i>MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO</i>
TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI	Rischio di schiacciamento per caduta cancello o serramenti	BASSO	Richiesta d'intervento all'Ente ospitante Assicurare il cancello in posizione di apertura/chiusura con Segnalazione del pericolo		Monitoraggio periodico dello stato di manutenzione del cancello e delle cerniere.
	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme	BASSO	Richiesta d'intervento all'Ente ospitante Segnalazione del pericolo		Monitoraggio periodico della pavimentazione
	Rischio di ferimento per presenza di ostacoli o sporgenze della recinzione.	MEDIO	Richiesta d'intervento all'Ente ospitante Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per eventuali situazioni di pericolo.
	Rischio di investimento da parte di veicoli in aree a transito promiscuo	BASSO	Separazione dei percorsi pedonali e carrabili, se non possibile interdizione del traffico veicolare. Segnalare ai veicoli di procedere a passo d'uomo		Controllo degli accessi e del rispetto delle limitazioni di accesso e transito dei veicoli
	Rischio di inciampo e ferimento per presenza radici, rami sporgenti	BASSO	Richiesta d'intervento all'Ente locale per pulizia e manutenzione delle aree a verde		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori
	Rischio di bullismo e di molestie a minori	MEDIO	Controllo sistematico degli accessi all'edificio e delle sue pertinenze esterne. Divieto assoluto di accesso a persone non autorizzate.		

AREE DI TRANSITO

<i>ESPOSTI</i>	<i>RISCHIO</i>	<i>RISCHIO</i>	<i>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i>	<i>DPI</i>	<i>MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO</i>
TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI	Rischio di scivolamento in presenza di pavimentazione non antiscivolo, in presenza di pavimenti bagnati o liquidi spanti a terra.	BASSO	Regolare pulizia della pavimentazione rimuovendo sostanze spante a terra. Segnalazione del pericolo con cartelli di avviso. Lavaggio dei pavimenti nelle ore di minore affluenza di persone nei locali.	Calzature antiscivolo x addetti alle pulizie	Attività di sorveglianza periodica della pavimentazione per verificare la presenza di sostanze spante a terra.
	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme, in presenza di sconnessioni, buche ed avvallamenti.	BASSO	Richiesta d'intervento all'Ente locale Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo per eventuali anomalie strutturali e manutentive della pavimentazione.
	Rischio di ferimento per presenza di ostacoli nelle aree di transito.	MEDIO	Rimozione degli ostacoli nelle aree di transito Segnalazione del pericolo		Monitoraggio continuo da parte di tutti i lavoratori per la presenza di ostacoli lungo le aree di transito.

LOCALI DI LAVORO

<i>ESPOSTI</i>	<i>RISCHIO</i>	<i>RISCHIO</i>	<i>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i>	<i>DPI</i>	<i>MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO</i>
TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI	Rischio di inciampo per pavimentazione non uniforme	BASSO	Richiesta d'intervento all'Ente ospitante Segnalazione del pericolo		Monitoraggio periodico della pavimentazione
	Rischio d'inciampo in presenza di cavi.	BASSO	Disporre i cavi in modo che non siano d'intralcio Raccogliere con fascette o canalette i cavi.		Monitoraggio periodico relativo alla presenza a terra di cavi
	Rischio d'inciampo in presenza di lavagne mobili e zainetti a terra.	BASSO	Sostituire le lavagne mobili con lavagne a muro, disporre gli zainetti sotto i banchi.		
	Rischio di urto per postazioni di lavoro troppo ravvicinate	BASSO	Organizzare gli spazi in modo da garantire spazi sufficienti per le attività da svolgere.		Monitoraggio periodico degli spazi di lavoro.

	Rischio d'urto e ferimento per finestre non apribili in sicurezza.	BASSO	Richiesta d'intervento. Eliminazione/spostamento delle postazioni di lavoro dal raggio di apertura delle finestre. Mantenimento delle finestre in posizione di sicurezza		Monitoraggio quotidiano relativo alla disposizioni delle postazioni di lavoro e di studio
	Rischio di ustioni e soffocamento per difficoltà di evacuazione derivanti da materiali ed arredi costituenti intralcio in situazioni di emergenza	BASSO	Mantenere costantemente sgombri gli spazi di passaggio fra le diverse postazioni di lavoro.		Monitoraggio quotidiano relativo alla presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro.

SCALE FISSE

<i>ESPOSTI</i>	<i>RISCHIO</i>	<i>RISCHIO</i>	<i>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i>	<i>DPI</i>	<i>MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO</i>
TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI	Rischio di caduta su gradini non antisdrucciolevoli	BASSO	Dotare i gradini di strisce antisdrucciolevoli Evitare di attuare comportamenti pericolosi Mantenersi al corrimano.		Monitoraggio periodico delle scale fisse per la verifica dello stato delle strisce antiscivolo sui gradini e di ancoraggio del corrimano
	Rischio di caduta su gradini rotti o instabili	BASSO	Richiesta d'intervento Segnalazione del pericolo		Monitoraggio relativo allo stato di manutenzione delle scale
	Rischio di caduta su gradini ingombri di materiali	BASSO	Mantenere le scale sgombre da materiali in deposito (anche momentaneo).		Monitoraggio continuo relativo alla presenza di ostacoli o ingombri sulle scale.

IMPIANTO ELETTRICO

<i>Esposti</i>	<i>Rischio</i>	<i>Val.ne rischio</i>	<i>Misure di prevenzione e protezione</i>	<i>DPI</i>	<i>Misure di mantenimento e miglioramento</i>
TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI	Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto.	MEDIO	Impianto in conformità alle normative. Divieto di effettuare interventi su parti in tensione di utilizzo di prese e spine fuori norma.		Verifica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche

IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO (ASCENSORI E MONTACARICHI)

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI	Rischio di intrappolamento per arresto della corsa	MEDIO	Rispettare il limite di persone indicato nella targhetta di utilizzo. Non utilizzare l'impianto in caso d'incendio. Controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse.		Attività informativa e dispositiva sulle modalità ed i limiti d'uso dell'impianto di sollevamento.
	Impedimento all'evacuazione	MEDIO	Non utilizzare l'impianto in caso d'incendio		

ARREDI

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI	Schiacciamento per ribaltamento arredi verticali	MEDIO	Ancoraggio di tutti gli arredi verticali di altezza superiore a 150 cm. Divieto di salire sulle scaffalature.		
	Ferimento per rottura ante in vetro	MEDIO	Sostituzione dei vetri degli arredi con materiale plastico trasparente o protezione con pellicole anti-scheggia. Segnalazione del pericolo		

	Ferimento per caduta oggetti dall'alto	MEDIO	Divieto di deposito di materiali pesanti sui ripiani, obbligo di depositare oggetti su scaffalature in modo stabile. Divieto di riporre oggetti sopra gli armadi.		Verifica periodica dei locali adibiti a deposito o biblioteca
--	--	--------------	--	--	---

ATTREZZATURE DI LAVORO

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI	Elettrocuzione da contatto per difetto di isolamento delle attrezzature elettriche.	MEDIO	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature con verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo		Verifica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche
PERSONALE ADDETTO ALLE PULIZIE	Rischio di caduta dall'alto nell'uso di scale portatili	MEDIO	Nelle operazioni di pulizia in alto strumenti per la pulizia con aste telescopiche. Utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala	scarpe antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

INCENDIO ED ESPLOSIONE

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI	Rischio di ustione o soffocamento per incendio o esplosione	MEDIO	Divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere Predisposizione di procedure di evacuazione in caso di emergenza Nomina e formazione di Addetti antincendio Effettuazione di almeno una simulazione di emergenza nel corso dell'anno		Aggiornamento della formazione degli addetti alle emergenze, Verifica della funzionalità dei presidi antincendio, delle vie di fuga, della funzionalità delle luci di emergenza, della cartellonistica.

RISCHI PER LA SALUTE

SOSTANZE PERICOLOSE

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
TUTTO IL PERSONALE ED ALLIEVI	Rischio di avvelenamenti e/o reazioni allergiche per contatto cutaneo, inalazione o ingestione nell'uso di detergenti e disinfettanti utilizzati per le pulizie e di sostanze chimiche utilizzate e/o prodotte in laboratorio	IRRILEV.	Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi; Manipolazione delle sostanze chimiche sotto cappa aspirante nei processi di laboratori.	Guanti rischio chimico Visiere anti-schizzo	Specifica informazione ai lavoratori ed agli allievi sull'uso e conservazione delle sostanze pericolose;
	Rischio di allergie e disturbi irritativi alle vie respiratorie in ambienti con uso continuativo di fotocopiatrici e/o stampanti laser	IRRILEV.	Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati,		
	Rischio di allergie e di disturbi irritativi alle vie respiratorie per sostituzione toner	BASSO	Effettuazione delle operazioni di sostituzione toner in assenza di altro personale; Utilizzo di mascherine e guanti in lattice.	Guanti in lattice Mascherine antipolvere	

MICROCLIMA

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di malessere e stress da temperature microclimatiche non idonee (eccessivo caldo o freddo)	BASSO	Mantenimento di corrette condizioni microclimatiche per temperatura ed umidità con l'adozione di adeguati sistemi di condizionamento e/o ventilazione; Frequente ricambio d'aria nei locali		Misurazione periodica dei parametri climatici delle aule e degli altri ambienti di lavoro

RISCHIO BIOLOGICO

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie virali in ambienti affollati con possibile presenza di persone portatrici di agenti infettanti	BASSO	Periodico ricambio d'aria nei locali interessati;		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
	Rischio di patologie virali per il possibile contatto con fluidi corporei nella pulizia dei servizi igienici e nell'accudienza allievi non autosufficienti o con disabilità	BASSO	Obbligo di utilizzo di idonei dispositivi di protezione della cute e delle vie respiratorie	Guanti in lattice, mascherina	Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi
	Rischio di patologie derivanti dalla presenza di batteri per scarsa igiene degli ambienti di lavoro (superfici degli arredi e dei pavimenti)	BASSO	Regolare pulizia degli ambienti di lavoro e dei servizi igienici, con igienizzazione e sanificazione giornaliera;		
	Rischio di patologie virali da proliferazione ed annidamento di virus e batteri nei filtri dell'impianto di condizionamento	BASSO	Regolare sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento;		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi

CANCEROGENI

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie da esposizione a fumo passivo	MEDIO	Divieto di fumo in tutti i locali. Nomina di preposto alla vigilanza del divieto ed al sanzionamento delle contravvenzioni		

AFFATICAMENTO VISIVO

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di affaticamento visivo per uso continuativo di attrezzature dotate di schermo video	BASSO	Disposizione dello schermo video, rispetto alle fonti d'illuminazione, in modo da non determinare riflessioni o abbagliamenti Sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzano le attrezzature dotate di schermo video per almeno 20 ore settimanali. Pausa di 15 minuti, ogni due ore di esposizione allo schermo video		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi, Verifica periodica del tempo di esposizione;
	Rischio di affaticamento visivo per insufficiente o scorretta illuminazione	BASSO	Corretta sistemazione ed intensità delle fonti di illuminazione in relazione al tipo di attività svolta;		Sorveglianza visiva continua ad opera di tutti i lavoratori sul funzionamento dei corpi illuminanti;

POSTURA

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie all'apparato osteo-articolare per l'assunzione di posizioni scorrette nella postazione di lavoro,	BASSO	Organizzare la postazione di lavoro in modo da non determinare l'assunzione di posizioni scorrette. Fornitura di arredi adattabili all'operatore		Specifica informazione dei lavoratori e degli allievi

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
	Movimentazione manuale dei carichi	BASSO	Messa a disposizione di un carrello nei casi in cui sia frequente la movimentazione dei carichi; Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 per le donne;	Guanti rischio meccanico	Informazione con specifica scheda di rischio

STRESS LAVORO-CORRELATO

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
Tutto il personale e gli allievi	Rischio di patologie derivanti da situazioni di stress lavoro correlato;	BASSO	Effettuare la valutazione degli indicatori oggettivi aziendali. Rimuovere situazioni organizzative ed ambientali che risultino fattori stressogeni		Specificare informazione dei lavoratori e degli allievi,

MATERNITÀ

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
Personale femminile	Rischio di aborto o trasmissione al feto di patologie	BASSO	Divieto per la puerpera di effettuare lavorazioni che richiedano: -postura eretta, -sollevamento pesi, -salita e discesa reiterata di scale, -rapporto con allievi con disabilità psichica, -uso di sostanze chimiche pericolose		Obbligo al personale femminile di comunicare tempestivamente eventuali stati di gravidanza

DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA

ESPOSTI	RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
Tutto il personale e gli allievi	Generico per scarsa comprensione delle procedure di prevenzione e di emergenza	BASSO	Valutazione preventiva delle difficoltà di comprensione linguistica per persone provenienti da altri paesi		Verifica annuale della presenza di lavoratori o allievi provenienti da altri paesi
Allievi	Generico per scarsa capacità di autotutela	MEDIO	Informazione a cura dei docenti		

RISCHI PROPRI DELL'ATTIVITÀ**DSGA E ATA****LAVORI D'UFFICIO**

RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
INCIAMPO, URTI, SCHIACCIAMENTI	BASSO	<p>Divieto di utilizzare cavi volanti per l'alimentazione delle attrezzature elettriche.</p> <p>Obbligo di raccolta cavi di alimentazione o collegamento con adeguate fascette.</p> <p>Protezione dei cavi a terra con canaline.</p> <p>Obbligo di chiusura ante e cassette dopo l'uso.</p> <p>Corretto posizionamento degli arredi in modo da non intralciare gli spazi di passaggio.</p>		Informazione con specifica scheda di rischio
FERIMENTI NELLA MANIPOLAZIONE DI CARTA ED ATTREZZATURE DI LAVORO (FORBICI, TAGLIERINA, PINZATRICE ECC.)	BASSO	<p>Obbligo di riporre attrezzature appuntite o taglienti dopo l'uso.</p> <p>Divieto d'uso di taglierine senza protezioni.</p> <p>Posizionamento taglierina su supporto stabile.</p>		Informazione con specifica scheda di rischio
AFFATICAMENTO VISIVO PER USO ABITUALE DI VIDEOTERMINALE	MEDIO	<p>Fornitura di monitor a norma.</p> <p>Posizionamento degli schermi video in modo da evitare riflessi o abbagliamenti.</p> <p>Divieto di superare 18 ore di esposizione settimanale.</p> <p>Sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzano le attrezzature dotate di schermo video per almeno 20 ore settimanali.</p> <p>Pausa di 15 minuti, ogni due ore di esposizione allo schermo</p>		Informazione con specifica scheda di rischio
POSTURALE	MEDIO	<p>Fornitura di arredi ergonomici</p> <p>Disposizione delle postazioni di con spazio sufficiente per i movimenti.</p> <p>Disposizione delle apparecchiature di lavoro in a evitare torsioni del busto o del collo</p>		Informazione con specifica scheda di rischio

ESPOSIZIONE ONDE ELETTROMAGNETICHE	BASSO	Fornitura di monitor a bassa emissione elettromagnetica. Obbligo di spegnimento delle attrezzature elettriche non in uso.		
STRESS DA RIPETITIVITÀ DELLE LAVORAZIONI E DA RAPPORTI CON L'UTENZA	BASSO	Organizzazione del lavoro con rotazione del personale nelle diverse attività. Possibilità per il personale di fruire di pause lavorative. Dividere i locali aperti all'utenza dagli altri locali di lavoro.		Informazione con specifica scheda di rischio
INCENDIO	BASSO	Divieto di sovraccarico delle prese a muro. Allacciamento provvisorio alla rete con multiprese a "ciabatta" dotate di interruttore a monte e fissate al muro. Divieto di coprire interruttori, prese e quadri elettrici. Divieto di superare i limiti di carico d'incendio negli archivi (30 Kg/m ²); Obbligo di lasciare spazi di passaggio di almeno 90 cm. nei locali di archivio e deposito. Divieto di deposito di materiali a terra.		Verifica periodica del carico d'incendio nei locali destinati ad archivio e deposito
INVESTIMENTO NELLE ATTIVITÀ FUORI SEDE CON SPOSTAMENTI SU STRADE E CON MEZZI PUBBLICI	MEDIO	Limitazione degli spostamenti fuori sede; Rispettare la segnaletica stradale e di pericolo. Obbligo di itinerari e mezzi sicuri.		

LAVORI IN ARCHIVIO

RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
CADUTA MATERIALI DALL'ALTO NELLE OPERAZIONI IN ARCHIVIO	BASSO	Obbligo di deposito degli oggetti più pesanti nei ripiani più bassi delle scaffalature		Informazione con specifica scheda di rischio
CADUTE DALL'ALTO NELL'USO DI SCALE PORTATILI NEI LOCALI DI ARCHIVIO E DI DEPOSITO	MEDIO	Divieto di effettuare lavori in elevazione. Messa a disposizione ed utilizzo di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini		Informazione con specifica scheda di rischio

		antiscivolo. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.		
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (RISME DI CARTA, FALDONI DI DOCUMENTI ECC.)	BASSO	Messa a disposizione di un carrello nei casi di movimentazione carichi. Divieto di sollevare oggetti che pesino più di 25 kg per gli uomini e 15 per le donne;	Guanti rischio meccanico	Informazione con specifica scheda di rischio

RIPRODUZIONE E STAMPA

RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
RISCHIO DI REAZIONI ALLERGICHE PER CONTATTO CUTANEO O INALAZIONE DI POLVERI NELL'USO DI FOTOCOPIATRICI, FAX E STAMPANTI	BASSO	Pulizia quotidiana degli ambienti di lavoro. Posizionamento delle fotocopiatrici in locali dove non ci siano postazioni fisse di lavoro ed in ambiente adeguatamente areato.		
RISCHIO DI REAZIONI ALLERGICHE PER CONTATTO CUTANEO O INALAZIONE NELLE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE TONER	BASSO	Sostituzione toner da effettuarsi in assenza di altro personale.	Mascherina antipolvere guanti monouso, camice da lavoro	
USTIONI NELL'USO DI PLASTIFICATRICE E RIMOZIONE INCEPPAMENTI FOTOCOPIATRICE	BASSO	Messa a disposizione dei libretti d'uso e manutenzione delle apparecchiature. Divieto di utilizzo e di intervento manutentivo delle apparecchiature.	Mascherina antipolvere	

DOCENTI

ATTIVITÀ DIDATTICA IN AULA

RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
INCIAMPO PER PRESENZA DI MATERIALI A TERRA	BASSO	Sostituire le lavagne mobili con lavagne a muro, disporre gli zainetti sotto i banchi.		Adeguata informazione agli studenti al gruppo classe
ELETTROCUZIONE DURANTE L'USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE PER LA DIDATTICA	BASSO	Fornitura di apparecchiature elettriche a norma. Divieto di utilizzare apparecchiature elettriche non integre nel cavo di alimentazione e nel connettore. Divieto d'intervento sulle apparecchiature elettriche.		
USTIONI	BASSO	Divieto d'intervento su apparecchiature elettriche		Attivazione di contratto di manutenzione per apparecchiature elettriche ed elettroniche.
SFORZO VOCALE DA UTILIZZO CONTINUATIVO DELLA VOCE E A VOLUME MEDIO-ALTO	BASSO	Richiesta di intervento strutturale per eliminare le situazioni di forte riverbero		
RUMORE IN LOCALI PARTICOLARMENTE AFFOLLATI	BASSO	Richiesta di intervento strutturale per attenuazione livelli rumorosità tramite pannellatura fonoassorbente		
ALLERGENI PER INALAZIONE POLVERE DI GESSO O SOLVENTI DI PENNARELLI DA LAVAGNA	BASSO	In presenza di soggetti asmatici e portatori di patologie allergiche dovranno essere fornite ed utilizzate lavagne a fogli mobili		
POSTURALE	BASSO	Richiesta all'Ente Locale di arredi adattabili Attenzione alla seduta alternandola periodicamente con la posizione eretta.		Informazione con specifica scheda di rischio
BURN OUT DA RAPPORTO PROBLEMatico CON L'UTENZA (ALLIEVI E GENITORI), CON COLLEGHI E DALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E DA SITUAZIONI STRUTTURALI NON A NORMA.	BASSO	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori. Possibilità di discutere all'interno del Collegio Docenti eventuali situazioni stressogene. Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici.		Valutazione biennale degli indicatori oggettivi di stress lavoro correlato

ATTIVITÀ IN AULA MULTIMEDIALE

RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
AFFATICAMENTO VISIVO	BASSO	Obbligo di posizionamento degli schermi per eliminare riflessioni ed abbagliamenti. Attività allo schermo video al di sotto delle 20 ore settimanali		Informazione con specifica scheda di rischio
POSTURALE DA POSTAZIONE NON ERGONOMICA	MEDIO	Fornitura di arredi ergonomici Posizione di lavoro congrua, adattando l'arredo in altezza ed inclinazione.		Informazione con specifica scheda di rischio

ATTIVITÀ RICREATIVA IN AULA ED ALL'APERTO

RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
URTI, INCIAMPI, SCIVOLAMENTI, INVESTIMENTI,	MEDIO	Rispetto della segnaletica di sicurezza Verifica delle situazioni ambientali prima dell'uso di spazi, per l'individuazione di eventuali situazioni di rischio		

COLLABORATORI SCOLASTICI

ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI

RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
BURN OUT DA RAPPORTO PROBLEMatico CON L'UTENZA, CON COLLEghi E DALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	BASSO	Disponibilità della dirigenza dell'Istituto al dialogo con i lavoratori, Possibilità di discutere all'interno del Collegio Docenti eventuali situazioni stressogene, Distribuzione su più classi degli allievi maggiormente problematici,		Valutazione biennale degli indicatori oggettivi di stress lavoro correlato
INCIAMPO PER PRESENZA DI MATERIALI A TERRA E SITUAZIONI STRUTTURALI E MANUTENTIVE AREE ESTERNE	BASSO	Sostituire le lavagne mobili con lavagne a muro, disporre gli zainetti sotto i banchi. Divieto di utilizzare cavi volanti per l'alimentazione delle attrezzature elettriche. Obbligo di raccolta dei cavi di alimentazione in canaline passacavo. Corretto posizionamento degli arredi in modo da non intralciare gli spazi di passaggio. Divieto di deposito di materiali a terra e di ingombro delle aree di transito.		

ATTIVITÀ DI PULIZIA LOCALI E SERVIZI IGIENICI

RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
RISCHIO DI SCIVOLAMENTO IN PRESENZA DI PAVIMENTAZIONE NON ANTISCIVOLO, IN PRESENZA DI PAVIMENTI BAGNATI O LIQUIDI SPANTI A TERRA.	BASSO	Provvedere alla regolare pulizia della pavimentazione da eventuali sostanze spante. Obbligo di segnalazione del pericolo con cartelli di avviso del pavimento bagnato. Calzature antiscivolo durante il lavaggio.	Calzature antiscivolo	Divieto di fornitura di cere ed altri prodotti scivolosi per le pulizie.
Rischio di caduta dall'alto nelle operazioni di pulizia in elevazione con uso di scale portatili	MEDIO	Strumenti per la pulizia con aste telescopiche per operazioni di pulizia in elevazione. Divieto di effettuare lavori in elevazione. Messa a disposizione ed utilizzo di scale a	Calzature antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

		compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.		
RISCHIO DI AVVELENAMENTI E/O REAZIONI ALLERGICHE PER CONTATTO CUTANEO, INALAZIONE O INGESTIONE NELL'USO DI DETERGENTI E DISINFETTANTI UTILIZZATI PER LE PULIZIE	MEDIO	Eliminazione dei prodotti pericolosi e loro sostituzioni con prodotti non pericolosi. Messa a disposizione dei lavoratori interessati delle schede di sicurezza dei prodotti pericolosi; Obbligo di osservanza delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza; Divieto di travasare i prodotti pericolosi in recipienti non etichettati; Obbligo di conservazione dei prodotti pericolosi in armadietti idonei tenuti costantemente chiusi;	Camice di lavoro, Guanti in gomma, Visiere anti-schizzo	Informazione con specifica scheda di rischio
RISCHIO DI ALLERGIE E DISTURBI IRRITATIVI DA POLVERI NELLE ATTIVITÀ DI PULIZIA	BASSO	Effettuare le operazioni ad umido in modo da non sollevare polveri	Mascherina antipolvere	
RISCHIO DI PATOLOGIE VIRALI PER CONTATTO CON FLUIDI CORPOREI NELLA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI	BASSO	Evitare se possibile di venire a contatto con fluidi corporei	Guanti in lattice, mascherina	Informazione con specifica scheda di rischio

ATTIVITÀ DI STAMPA E DUPLICAZIONE

RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
ELETTROCUZIONE DA CONTATTO INDIRECTO PER DIFETTO DI ISOLAMENTO DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE.	MEDIO	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature con verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo.		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
RISCHIO DI ALLERGIE E DISTURBI IRRITATIVI ALLE VIE RESPIRATORIE IN AMBIENTI CON USO CONTINUATIVO DI FOTOCOPIATRICI E/O STAMPANTI LASER	BASSO	Installazione delle attrezzature di riproduzione e stampa in ambienti ben areati. Evitare la permanenza negli ambienti in cui sono in funzione fotocopiatrici e stampanti laser. Arieggiare periodicamente i locali interessati		

RISCHIO DI REAZIONI ALLERGICHE PER CONTATTO CUTANEO O INALAZIONE NELLE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE TONER	BASSO	Sostituzione toner da effettuarsi in assenza di altro personale.	guanti monouso, mascherina anti-polvere	
RISCHIO DI FERIMENTO NELL'USO DI TAGLIERINE	BASSO	Divieto d'uso di taglierine prive di protezioni Posizionamento della taglierina su supporto stabile.	scarpe con puntale rinforzato	Informazione con specifica scheda di rischio
ELETTROCUZIONE DA CONTATTO INDIRECTO PER DIFETTO DI ISOLAMENTO DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE.	MEDIO	Manutenzione periodica di macchine con verifica dell'integrità dell'attrezzatura.		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
USTIONI NELL'USO DI PLASTIFICATRICE E RIMOZIONE INCEPPAMENTI FOTOCOPIATRICE	BASSO	Messa a disposizione dei libretti d'uso e manutenzione delle apparecchiature, Divieto di utilizzo e di intervento manutentivo delle apparecchiature da parte di personale non autorizzato.		

ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CARICHI

PATOLOGIE A CARICO DELL'APPARATO MUSCOLO SCHELETRICO	BASSO	Messa a disposizione di un carrello nei casi di movimentazione dei carichi. Divieto di sollevare oggetti di più di 25 kg per gli uomini e 15 Kg per le donne.		Informazione dei lavoratori con specifica scheda di rischio
ABRASIONI E FERIMENTI NELLA MOVIMENTAZIONE DEL CARICO	BASSO	Verificare prima della presa se il carico presenta parti appuntite o taglienti in grado di provocare ferite.	Guanti rischio meccanico	

ATTIVITÀ DI MINUTA MANUTENZIONE

RISCHIO	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DPI	MISURE DI MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO
TAGLIO ED ABRASIONI NELL'USO DI ATTREZZATURE MANUALI.	BASSO	Verifica dello stato di manutenzione delle attrezzature prima del loro uso; Utilizzo delle attrezzature solo da lavoratori con adeguata preparazione al loro uso;	Guanti anti-taglio	Corretta manutenzione delle attrezzature

PROIEZIONE DI SCHEGGE E MATERIALI NELL'USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE	BASSO	Effettuare la lavorazione minimizzando la possibilità di proiezione schegge.	Occhiali protettivi	
RISCHIO DI ALLERGIE E DISTURBI IRRITATIVI ALLE VIE RESPIRATORIE DA POLVERI PRODOTTE DALLE LAVORAZIONI	BASSO	Bagnare le zone di lavorazione prima di forare, martellare o raschiare muri ed altri materiali suscettibili di produrre polveri.	Mascherina antipolvere	
CADUTA MATERIALI DALL'ALTO NELL'USO DI SCALE PORTATILI	BASSO	Riporre in modo sicuro le attrezzature in uso sul ripiano superiore della scala, assicurandone il contenitore al montante.		
ELETTROCUZIONE DA CONTATTO INDIRECTO PER DIFETTO DI ISOLAMENTO DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE.	MEDIO	Manutenzione periodica di macchine ed attrezzature con verifica dell'integrità dell'attrezzatura prima del suo utilizzo.		Verifica periodica quinquennale dell'impianto di terra e di protezione scariche atmosferiche.
RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO NELL'USO DI SCALE PORTATILI	MEDIO	Fornire strumenti per la pulizia con aste telescopiche per evitare operazioni di pulizia in elevazione. Divieto di effettuare lavori in elevazione. Messa a disposizione di scale a compasso con sistema di ritenuta e piedini antiscivolo. Divieto di posizionarsi sul gradino più alto della scala. In caso di lavori raggiungibili da una altezza superiore a 150 cm, richiedere l'assistenza di una persona che stabilizzi la scala.	Calzature antiscivolo	Valutazione visiva preventiva sullo stato di conservazione e manutenzione della scala.

ALLIEVI

Gli allievi sono esposti ai medesimi rischi del docente nelle diverse attività svolte. La loro tutela è assicurata dal preciso obbligo, a carico dei Docenti, di adattare l'attività didattica alle situazioni ambientali ed alle abilità degli allievi loro affidati. Il docente assicura agli allievi la necessari formazione ed informazione sulle possibili situazioni di rischio e sulle relative misure di prevenzione.

>>PIANO DI PREVENZIONE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Nel presente Documento di valutazione dei Rischi, sin qui, sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

- è stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza;
- è stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso di interventi che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive del CIA TRAPANI nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- come dettagliato precedentemente nel documento di valutazione, si è provveduto all'individuazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo della loro possibilità in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- sono stati segnalati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- è stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte;
- è stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- è stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- è stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- è stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori,
- si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e il suo spostamento, ove possibile, ad altra mansione;
- è in progetto una procedura per un'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori;
- è stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- è in corso di effettuazione effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo periodico delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori;
- sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- è stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno in alcun caso oneri finanziari per i lavoratori.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono in corso di organizzazione i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Non sono stati designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Ai fini delle designazioni si terrà conto delle dimensioni dell'ente e dei rischi specifici dell'ente o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139).

È in corso di redazione e messa a disposizione dei lavoratori uno specifico Piano di Emergenza.

Tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato sono stati informati circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

Sono in corso di programmazione gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono in corso di adozione i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità etc.) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni riportate nel Piano di emergenza allegato al presente documento.

Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare direttamente la procedura prevista per la chiamata dei soccorsi esterni sotto indicata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, numero telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario che siate richiamati.

Regole comportamentali

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, cavi elettrici sotto tensione, crolli ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare le persone in difficoltà.
- In caso di necessità di intervento dell'ambulanza assicurarsi che i percorsi dell'ambulanza e per l'accesso della lettiga siano liberi da ostacoli. Qualora si renda necessario il ricovero di minore, accompagnare l'infortunato al Pronto Soccorso.

INCENDIO ED ESPLOSIONE

Nei luoghi di lavoro aziendali sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' *art. 46 D.Lgs. 81/08*, in particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

Il D.M. 10.3.98 obbliga il datore di lavoro a valutare il livello di rischio di incendio presente nel posto di lavoro per determinare le misure preventive necessarie per ridurre la possibilità d'insorgenza di un incendio e, qualora esso si verificasse, limitarne le conseguenze.

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

I materiali combustibili presenti nei locali della scuola sono costituiti in prevalenza da:

- materiale didattico e cancelleria
- arredi (in ferro e legno e relativi rivestimenti plastici)
- materiale cartaceo archiviato
- macchine ed attrezzature elettriche ed elettroniche
- piccole quantità di sostanze infiammabili utilizzate per le pulizie (alcool) o per la didattica.

Le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore presenti nei locali della scuola possono essere individuate in:

- uso di fiamme libere
- presenza di impiantistica elettrica fuori norma
- utilizzo di componenti elettriche (prolunghe, prese multiple, ciabatte multi presa) non conformi
- presenza di macchine ed attrezzature elettriche non conformi e/o non installate ed utilizzate secondo le norme di buona tecnica
- mancanza di interventi manutentivi sugli impianti tecnologici

IDENTIFICAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE AL RISCHIO DI INCENDIO

Sono state considerate esposte al rischio di incendio tutte le persone che possono essere presenti, contemporaneamente, nei locali della scuola.

VERIFICA DELLA RISPONDENZA AI CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Per la verifica della rispondenza alle norme di sicurezza antincendio, oltre al sopralluogo tendente a monitorare l'adeguatezza delle vie di uscita, percorsi di esodo, uscite di piano numero e larghezza delle scale, tipologia, qualità e numero dei presidi antincendio, di cui al DM 10/3/98 è stata anche presa in considerazione l'affollamento massimo previsto per ogni piano dell'edificio, con una particolare attenzione alla presenza di persone portatrici di handicap e ad allievi.

RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE

Le risultanze della valutazione con l'individuazione delle situazioni di non conformità e le relative misure di prevenzione sono indicate nelle sezioni successive.

VALUTAZIONE RISCHIO ESPLOSIONE

La valutazione, che ha rilevato l'assenza del rischio specifico, ha tenuto conto di:

- aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive
- presenza di sostanze in grado di formare una atmosfera esplosiva
- possibili sorgenti di emissione
- possibili fonti di accensione
- valutazione rischio esplosione residuo

PRIMO SOCCORSO

Nell'ente, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

Come noto le norme introdotte D.M. 28/7/2003 n° 388 richiedono una specifica valutazione della situazione riguardante il pronto soccorso, al fine di attivare le misure organizzative necessarie a far fronte alle situazioni di emergenza sanitaria che dovessero presentarsi nell'ambito dell'attività.

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Dalla verifica dell'assenza di un Registro infortuni è emerso che, nell'Istituzione scolastica, si immagina che la stragrande maggioranza delle annotazioni riguardano gli allievi, in conseguenza di piccoli traumi e lievi ferite.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In base alle indicazioni del decreto, al fine di affrontare le situazioni di emergenza sanitaria ed al fine di rispondere agli obblighi imposti dal D. Lgs. 81/2008 viene individuata una specifica squadra di addetti al primo soccorso adeguatamente formati in base alle prescrizioni di legge ed in numero tale da garantire sempre la presenza di almeno un addetto.

In azienda, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, gli addetti al primo soccorso hanno a disposizione una cassetta di medicazione con il contenuto previsto nell'allegato 1 del D.M. 388/2003 per le aziende del gruppo B e più specificatamente:

- Guanti sterili monouso
- Visiera para-schizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole
- Teli sterili monouso
- Pinzette da medicazione sterili monouso
- Confezione di rete elastica di misura media
- Confezione di cotone idrofilo
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici
- Ghiaccio pronto uso
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

AMBIENTI DI LAVORO

SITUAZIONI DI PERICOLO

Tutte le attività svolte in ambienti e luoghi non rispondenti all'All. IV del D. Lgs. 81/08.

Ai sensi della Legge 23/96 la fornitura e manutenzione degli edifici ad uso scolastico è assegnata all'Ente Locale competente.

Il Dirigente Scolastico in presenza di situazioni strutturali e manutentive non a norma ha l'obbligo di richiedere l'intervento dell'Ente Locale, adottando, in attesa dell'intervento, adeguate misure sostitutive.

ILLUMINAZIONE

SITUAZIONI DI PERICOLO

Tutte le attività devono essere illuminate naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.

MISURE DI PREVENZIONE

- In tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio occorre assicurarsi che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire.
- Le aree di azione delle macchine, dei mezzi di trasporto, di sollevamento e delle operazioni manuali, i campi di lettura e di osservazione degli organi e degli strumenti di controllo, di misura o di indicatori in genere e ogni altro luogo o elemento o segnalazione che presenti un particolare rischio o richieda una particolare attenzione, devono essere illuminati in maniera adeguata alla situazione operativa.
- Deve essere disposto un sistema di illuminazione sussidiaria e/o di emergenza da attivare in caso di necessità.
- Nella organizzazione del lavoro occorre tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi.
- Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza.
- Negli ambienti lavorativi sotterranei i lavoratori addetti devono essere dotati di appositi mezzi di illuminazione portatili. Negli stessi ambienti i posti di lavoro e di passaggio devono essere illuminati con mezzi ed impianti indipendenti dai mezzi di illuminazione individuali portatili

MICROCLIMA

SITUAZIONI DI PERICOLO

Sono tutte quelle attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli.

Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

MISURE DI PREVENZIONE

- Gli ambienti devono essere costruiti in modo tale da determinare situazioni microclimatiche confortevoli, sia in termini di temperatura che di ventilazione.
- Le finestre poste nei lati dell'edificio esposti al sole devono essere dotate di sistemi anti soleggiamento e non dovranno comportare correnti d'aria fastidiose.
- I parametri microclimatici non confortevoli andranno corretti con dispositivi di ventilazione e di climatizzazione generale o localizzata.

- Effettuare le pulizie dell'edificio scolastico e delle sue pertinenze esterne in base al programma di pulizia stabilito dalla scuola.
- Favorire sempre la ventilazione e il ricambio dell'aria (la presenza di condensa sui vetri delle finestre è indice di inadeguata ventilazione).
- Mantenere l'umidità relativa a valori inferiori al 50% e la temperatura ambiente inferiore a 22°C.
- Ricoprire eventuali materassi e cuscini con fodere di tessuto anti-acaro.
- Lavare frequentemente tessuti che possono essere motivo di trattenimento della polvere (tendaggi, materassi, ecc.) a temperature maggiori di 60°C.
- Evitare la presenza di tappeti e tende in tessuto.
- Cambiare l'aria frequentemente nei locali.
- Rafforzamento dei controlli per l'applicazione della normativa vigente sul divieto di fumo.
- Sviluppo di programmi specifici contro il fumo da attuare nelle scuole che devono mirare ad aiutare gli allievi a comprendere i comportamenti volti ad uno stile di vita sano e libero dal fumo e incentivare l'intenzione di rimanere "smoke-free" anche da adulti.

ALLERGENI (INQUINAMENTO INDOOR)

SITUAZIONI DI PERICOLO

Sono tutte quelle situazioni con presenza o utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto, asma bronchiale).

Gli allergeni sono sostanze solitamente innocue per la maggior parte delle persone, ma che in taluni individui geneticamente predisposti, sono in grado di determinare una reazione infiammatoria coinvolgente vari organi ed apparati, con manifestazioni cliniche diverse (congiuntivite, rinite, asma, prurito, edema, fino allo shock anafilattico). Sono normalmente presenti nell'ambiente in cui viviamo e possono essere introdotte nell'organismo attraverso la respirazione (allergeni inalanti, come i pollini, gli acari, le muffe, i derivati epidermici di animali), attraverso l'ingestione (allergeni alimentari, farmaci), attraverso la cute (allergeni da contatto, come ad esempio il nickel) o anche per via infettiva (farmaci, insetti).

Allergeni di più difficile individuazione sono i Composti Organici Volatili (VOC) ovvero quelle sostanze in forma liquida o di vapore che hanno la capacità di evaporare facilmente a temperatura ambiente. I composti che rientrano in questa categoria sono più di 300. Tra i più noti sono gli idrocarburi alifatici, gli idrocarburi aromatici, gli idrocarburi alogenati, gli alcoli, gli esteri, i chetoni, e le aldeidi.

I fattori favorevoli all'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

MISURE DI PREVENZIONE

In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

- Evitare l'accumulo di libri e giornali, sui quali possono proliferare muffe e acari.
- Limitare la presenza di armadietti; ove presenti, evitare di conservare all'interno di essi, abiti, cibi e ogni altra cosa che possa rappresentare una sorgente di umidità o di accumulo di polvere.
- Appendere i cappotti preferibilmente all'esterno delle aule.
- Non lasciare sacchi di raccolta della spazzatura all'interno delle classi, nei corridoi o nei bagni ma al termine delle pulizie eliminare i sacchi della spazzatura portandoli negli appositi cassonetti esterni all'edificio.
- Gli spazi esterni alla scuola devono essere sempre sgombri da materiali in deposito, liberi da vegetazione spontanea pericolosa.
- È consigliabile che nei giorni di maggiore fioritura delle piante allergeniche, generalmente in primavera, vengano limitate le attività sportive o ricreative all'aperto dei soggetti allergici, specialmente nelle ore in cui le concentrazioni di pollini risultano maggiori (ore 10,00 - 16,00).

- Verificare periodicamente la presenza di nidi di vespe, api, calabroni o altri imenotteri nei luoghi dove giocano o transitano più frequentemente gli alunni e provvedere ad eventuali bonifiche immediatamente.
- Non utilizzare deodoranti o profumi per l'ambiente.
- Evitare di utilizzare prodotti per la pulizia contenenti fragranze, solventi, ecc. che possono essere rilasciate nell'ambiente.
- Adottare preparati e sostanze chimiche (colle, colori, adesivi) utilizzate per attività varie di laboratorio che siano quanto meno pericolosi possibile.
- Effettuare eventuali esperienze didattiche che producono fumi/vapori/odori in postazioni asservite da cappe aspiranti o da impianti di aspirazione localizzata.
- Arieggiare periodicamente gli ambienti soprattutto dopo la posa in opera di arredi o materiali di nuova installazione.
- Scegliere metodi e prodotti per le pulizie efficaci e sicuri, privi di effetti nocivi per l'ambiente o le persone
- Evitare di utilizzare prodotti per la pulizia contenenti fragranze, profumi aggiunti, solventi, ecc. che possono essere rilasciate nell'ambiente (scegliere almeno i prodotti che ne contengono la più bassa concentrazione).
- In generale, tutti i prodotti utilizzati per le pulizie non devono emettere odori forti.
- Aerare bene i locali durante e dopo le operazioni di pulizia
- Evitare di utilizzare dosi eccessive di prodotto o l'uso contemporaneo di più prodotti.

INALAZIONE POLVERI

SITUAZIONI DI PERICOLO

Sono tutte quelle situazioni che determinano l'inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.
Uso dei gessi durante l'attività didattica e nelle operazioni di sostituzione dei toner.

MISURE DI PREVENZIONE

Nelle lavorazioni che prevedono l'emissione di polveri o fibre, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi a seguito di lavorazioni, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività..

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' art. 69 del D. Lgs. 81/08, si intende per attrezzatura di lavoro qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per uso di un'attrezzatura di lavoro qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita zona pericolosa e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all'*art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' *art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

CONTROLLI E REGISTRO

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da personale competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell'art. 73 del D.Lgs. 81/08, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui *all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08*, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

CONCLUSIONI

Le macchine e le attrezzature presenti (da ufficio, pulizie o relative alla minuta manutenzione) sono tutte di tipo semplice e non richiedono particolare addestramento, sono comunque provviste di certificazione, libretto d'uso e manutenzione.

SOSTANZE PERICOLOSE (AGENTI CHIMICI)

SITUAZIONI DI PERICOLO

Le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati in modo non continuativo sono:

- detergenti
- disinfettanti
- disincrostanti
- toner
- inchiostri o colori

L'uso di prodotti classificati come pericolosi può determinare:

- intossicazioni acute sistemiche per ingestioni accidentali;
- effetti a lungo termine (cancerogeni, mutageni e teratogeni), possibili per formaldeide e ossido di etilene;
- ustioni o severe irritazioni cutaneo - mucose (soluzioni troppo concentrate).
- dermatite irritativi da contatto (soprattutto per alogeni inorganici, aldeidi, fenolo e derivati);
- dermatite allergica da contatto (in teoria può essere provocata da tutti i disinfettanti, i maggiori imputati sono gli ammoni quaternari e le aldeidi);
- in alcuni casi si possono avere delle reazioni allergiche a carico dell'apparato respiratorio con forme asmatiche verso prodotti utilizzati per la pulizia (detergenti, disinfettanti, solventi), in caso di nebulizzazione del prodotto in ambienti di piccole dimensioni e scarsamente aerati
- lesioni oculari di tipo irritativo in caso di contatto;
- irritazione delle vie aeree e cefalee, per inalazione di prodotti con solventi organici.
- Inalazione di polveri e fibre

Per la determinazione dei rischi ed una più corretta azione di prevenzione occorre però fare riferimento alle schede di sicurezza che devono accompagnare obbligatoriamente i prodotti in uso.

CONTROLLI E REGISTRO

Tutti i prodotti sono riportati in un apposito registro, con: la denominazione del prodotto, le indicazioni di pericolo, il tipo di utilizzazione, la quantità in uso ed in deposito, gli eventuali DPI necessari per l'utilizzo ed i lavoratori autorizzati.

Al registro sono allegate copie delle schede di sicurezza dei prodotti

MISURE DI PREVENZIONE

Prodotti pericolosi utilizzati per le pulizie

La prima misura di prevenzione consiste nella sostituzione dei prodotti pericolosi con prodotti che non lo siano, fondamentale risulta la scelta di detersivi di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, ed il loro corretto utilizzo.

In caso di utilizzo di sostanze pericolose non sostituibili, oltre alle misure di prevenzione e protezione indicate dalle schede di sicurezza è importante, inoltre, l'abbigliamento del personale addetto alla pulizia che deve essere protetto da eventuali contaminazioni attraverso l'uso di dispositivi di protezione individuale quali guanti, scarpe impermeabili, ecc., ricordando che una volta utilizzati non vanno usati per altre mansioni come ad esempio la distribuzione del cibo.

Nell'utilizzo di detersivi per la pulizia personale sono da evitare quelli a pH non fisiologico ad azione irritante, poiché l'irritazione della cute favorisce l'insorgenza della sensibilizzazione. Allo stesso modo devono essere evitate le pratiche di eccessiva detersione e strofinio delle mani e degli avambracci che ledono l'integrità del film idrolipidico, il quale svolge un'azione protettiva sulla cute (l'integrità del mantello cutaneo è essenziale per minimizzare il passaggio di allergeni agli strati più profondi della cute). Inoltre:

- ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.

Sorveglianza sanitaria

Al momento pertanto non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività che potrebbero essere interessate sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza, nel tempo, di situazioni di rischio.

Dispositivi di protezione individuale

L'utilizzo delle sostanze e dei preparati pericolosi richiede la fornitura e l'utilizzo di specifici dispositivi di protezione individuale:

- protezioni oculari
- guanti in lattice
- guanti in gomma
- camice
- mascherina

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

SITUAZIONI DI PERICOLO

Ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma.

Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).

La movimentazione dei carichi costituisce un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

- caratteristiche dei carichi;
- sforzo fisico richiesto;
- Caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
- esigenze connesse all'attività;
- fattori individuali di rischio;

RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE

La movimentazione manuale dei carichi, conseguente a qualche spostamento di piccoli pesi, di arredi didattici e di attrezzature, costituisce un'attività del tutto occasionale che non determina, se eseguita correttamente alcun rischio per la salute dei lavoratori interessati.

La valutazione effettuata per ciascun profilo professionale, con la metodologia NIOSH, non ha evidenziato situazioni di rischio.

MISURE DI PREVENZIONE

In generale la movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

Le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento

Per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carricole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti

Tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

Durante la movimentazione

- non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
- se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe
- fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
- per il trasporto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. ca
- soltanto in casi eccezionali è possibile utilizzare i carrelli sulle scale e, in ogni caso, utilizzando carrelli specificamente progettati
- per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Al momento pertanto non emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività interessate alla MMC sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza nel tempo di situazioni di rischio.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- Scarpe antinfortunistiche
- guanti rischi meccanici

VIDEOTERMINALI

SITUAZIONI DI PERICOLO

L'utilizzo dei videoterminali può comportare una situazione di rischio in particolare per l'apparato oculovisivo. Altri rischi sono relativi alla postura, affaticamento visivo ed elettrocuzione.

RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE (GIUSTIFICAZIONE)

L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video.

Dall'esame effettuato non risulta, al momento, una esposizione settimanale almeno pari a 20 ore, i lavoratori interessati ed il relativo preposto sono chiamati, attraverso apposita circolare, a monitorare l'attività lavorativa al fine di non superare detto limite.

Nelle aule d'informatica e multimediale l'attività al videoterminale viene svolta solo nelle ore di didattica, pertanto gli allievi hanno un periodo di esposizione estremamente ridotto mentre quello del personale docente non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

MISURE DI PREVENZIONE

Generale

- Effettuare una corretta informazione, formazione e, per i lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali, la sorveglianza sanitaria.
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08).
- Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale

Affaticamento visivo

I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sul lo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

Postura

- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio

- Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. E' necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda
- Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi
- Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino
- Predisporre sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore.

Sorveglianza sanitaria

Al momento emerge la necessità di ricorrere alla sorveglianza sanitaria, fermo restando che le attività in cui è previsto l'utilizzo di videoterminali sono soggette a monitoraggio periodico per verificare l'eventuale insorgenza nel tempo di situazioni di rischio.

POSTURA

SITUAZIONI DI PERICOLO

Nei lavori d'ufficio, il lavoro sedentario può essere all'origine di vari disturbi, soprattutto se il posto di lavoro è concepito secondo criteri non ergonomici o se le attrezzature di lavoro non sono disposte in maniera funzionale. In questi casi siamo costretti ad assumere una postura innaturale e scomoda con dolorose contrazioni muscolari, affaticamento precoce, calo del rendimento e difficoltà di concentrazione, per non parlare del maggior rischio di commettere errori.

Il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- posture fisse prolungate (sedute o erette);
- movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.
- sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;

Misure di prevenzione

Modifiche strutturali del posto di lavoro: nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro: nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, è necessario garantire un adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente. Negli altri lavori è necessario introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extra-lavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

AFFATICAMENTO VISIVO

SITUAZIONI DI PERICOLO

Rientrano nella definizione di pericolo tutti quei lavori che prevedono l'utilizzo di video, monitor, palmari, ecc. o che comportano lavori di precisione; lavori effettuati con scarsa illuminazione o con posizione errata dell'operatore rispetto alle fonti luminose.

I sintomi più frequenti sono: bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Le cause possono dipendere da :

- uso dei videoterminali ininterrotto per molte ore
- scorretta illuminazione artificiale
- illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata
- arredo inadeguato dal punto di vista cromatico
- difetti visivi individuali privi di adeguata correzione
- posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce

MISURE DI PREVENZIONE

Garantire una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro per:

Qualità

- La luce migliore è quella naturale diretta, che deve poter essere regolata, per attenuare la luce diurna.
- Si devono evitare effetti di abbagliamento
- La luce deve avere una temperatura di colore intorno ai 4000° K (gradi Kelvin) luce bianca fredda
- Va garantita una corretta distribuzione delle fonti di luce

Quantità

- Tra la profondità dell'ambiente e la misura che va dall'architrave della finestra al pavimento deve essere rispettato un rapporto almeno di 2 : 1
- La superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento
- Le finestre devono garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente
- L'intensità della luce deve raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

SITUAZIONI DI PERICOLO

Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro.

Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie e quando si utilizzano attrezzi taglienti che per le loro caratteristiche possono provocare lesioni

MISURE DI PREVENZIONE

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano ed utilizzare sempre guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI

SITUAZIONI DI PERICOLO

Presenza di oggetti sporgenti (spigoli, elementi di opere provvisori, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).

MISURE DI PREVENZIONE

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati. Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

SCIVOLAMENTO E CADUTE A LIVELLO

SITUAZIONI DI PERICOLO

Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

MISURE DI PREVENZIONE

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

- Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose sui pavimenti.
- Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.

I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o quant'altro capace di ostacolare il cammino degli operatori.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

ELETTROCUZIONE

SITUAZIONI DI PERICOLO

Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

Il mancato rispetto delle norme di sicurezza riguardanti gli impianti elettrici oppure l'uso scorretto delle apparecchiature a questi collegate possono essere fonte di pericolo da elettricità per operatori e utenti.

I rischi elettrici in ambito scolastico sono conseguenti al passaggio attraverso la cute di correnti elettriche provenienti da apparecchiature elettrificate o da contatti con macchine, attrezzature e conduttori sotto tensione.

MISURE DI PREVENZIONE

L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile, è possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- un'accurata realizzazione dell'impianto;
- l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato
- corretti comportamenti nell'uso di apparecchiature elettriche.

INVESTIMENTO

SITUAZIONI DI PERICOLO

Presenza di veicoli circolanti nella zona di lavoro o di transito.

MISURE DI PREVENZIONE

All'interno dell'area scolastica la circolazione dei veicoli dovrà essere distinta da quella pedonale e regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità dovrà essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso dei lavoratori ed utenti ai rispettivi luoghi di lavoro dovranno essere approntati percorsi sicuri: separati da quelli degli autoveicoli.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

Dovrà essere vietato condurre veicoli in retromarcia in condizioni di scarsa visibilità ed occorrerà utilizzare un sistema di segnalazione sonoro e visivo specifico e farsi segnalare da un altro lavoratore che la retromarcia può essere effettuata.

AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI - AMIANTO

La valutazione del rischio dovuto ad agenti cancerogeni / mutageni ha tenuto conto dei seguenti elementi: le caratteristiche delle lavorazioni, la loro durata e la loro frequenza, i quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni utilizzati, la loro concentrazione, la capacità degli stessi di penetrare nell'organismo per le diverse vie di assorbimento.

Nella valutazione è stata verificata la possibile esposizione a materiali contenenti amianto; materiale che, all'esame visivo, non sembra presente, in forma friabile, nell'edificio.

L'analisi dei rischi ha pertanto evidenziato che all'interno dell'azienda non sono presenti lavoratori esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni, la sola possibilità di esposizione riguarda il fumo passivo

MISURE DI PREVENZIONE

Rimozione o inertizzazione di eventuali materiali contenenti amianto

Divieto di utilizzare sostanze e preparati pericolosi con caratteristica di cancerogenicità (frasi di rischio R40, R45, R46, R48, R49)

Divieto di fumo con nomina di personale preposto al controllo ed al sanzionamento delle violazioni.

AGENTI BIOLOGICI

SITUAZIONI DI PERICOLO

Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Nello specifico il rischio può riguardare tutte le attività che prevedano una attività in locali affollati e quelle relative alla pulizia dei servizi igienici.

MISURE DI PREVENZIONE

Durante l'attività:

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, abiti da lavoro ecc.)

Dopo l'attività:

- dopo l'attività tutti i lavoratori devono seguire una scrupolosa igiene personale, che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti utilizzati, se necessario in soluzione disinfettante.

Pronto soccorso e misure di emergenza:

- in caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I lavoratori interessati alle operazioni di pulizia dei servizi igienici e gli addetti al primo soccorso, nelle diverse fasi, dovranno utilizzare: guanti in lattice, mascherina ed occhiali

SORVEGLIANZA SANITARIA

Il rischio da esposizione ad agenti biologici in relazione alle attività esercitate è talmente basso da escludere il ricorso alla sorveglianza sanitaria. Le misure di prevenzione e protezione adottate, i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione e la relativa formazione ed informazione risultano sufficienti a garantire una efficace tutela dei lavoratori.

STRESS LAVORO CORRELATO

DESCRIZIONE DELLO STRESS E DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO

Lo stress è una condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro.

L'individuo è assolutamente in grado di sostenere una esposizione di breve durata alla tensione, che può essere considerata positiva, ma ha maggiori difficoltà a sostenere una esposizione prolungata ad una pressione intensa.

Lo stress non è una malattia ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute.

Non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro-correlato.

Lo stress lavoro correlato può essere causato da fattori diversi come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, etc.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Come indicato dalla Lettera Circolare n. 23692 del 18/11/2010, la valutazione si articola in due fasi, una necessaria (la valutazione preliminare) e l'altra eventuale, da attivare nel caso in cui la valutazione preliminare riveli elementi di rischio da stress lavoro-correlato e le misure di correzione adottate a seguito della stessa, dal datore di lavoro, si rivelino inefficaci.

La valutazione preliminare consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili, ove possibile numericamente apprezzabili, appartenenti quanto meno a tre distinte famiglie:

- Eventi sentinella, quali ad esempio: indici infortunistici; assenze per malattia; turnover; procedimenti e sanzioni e segnalazioni del medico competente; specifiche e frequenti lamentele formalizzate da parte dei lavoratori. I predetti eventi sono da valutarsi sulla base di parametri omogenei individuati internamente all'azienda (es. andamento nel tempo degli indici infortunistici rilevati in azienda).
- Fattori di contenuto del lavoro, quali ad esempio: ambiente di lavoro e attrezzature; carichi e ritmi di lavoro; orario di lavoro e turni; corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti.
- Fattori di contesto del lavoro, quali ad esempio: ruolo nell'ambito dell'organizzazione, autonomia decisionale e controllo; conflitti interpersonali al lavoro; evoluzione e sviluppo di carriera; comunicazione (es. incertezza in ordine alle prestazioni richieste).

In questa prima fase il Datore di lavoro di comune accordo con il gruppo di lavoro addetto alla valutazione del rischio ha deciso di utilizzare il Modello di valutazione stress lavoro correlato predisposto dal SIRVESS, anziché il modello ISPESL, perché più attinente alla realtà scolastica.

In relazione alla valutazione dei fattori di contesto e di contenuto, negli incontri è stato sentito un campione di lavoratori, rappresentativo dei diversi profili, come indicato dalla normativa vigente.

Ove dalla valutazione preliminare non emergano elementi di rischio da stress lavoro-correlato tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive, il datore di lavoro provvede a darne conto nel Documento di Valutazione del Rischio (DVR) e a prevedere un piano di monitoraggio.

Diversamente, nel caso in cui si rilevino elementi di rischio da stress lavoro-correlato tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive, si procede alla pianificazione ed all'adozione degli opportuni interventi correttivi (organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi, ecc.).

Ove gli interventi correttivi risultino inefficaci, si procede, nei tempi che la stessa impresa definirà nella pianificazione degli interventi, alla fase di valutazione successiva. La valutazione approfondita (ove necessaria), prevede la valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori, ad esempio attraverso differenti strumenti quali questionari, focus-group, interviste semi strutturate, sulle famiglie di fattori/indicatori di cui all'elenco sopra riportato.

Tale fase farà riferimento ai gruppi omogenei di lavoratori rispetto ai quali sono state rilevate le problematiche e verrà realizzata tramite un campione rappresentativo di questi lavoratori.

RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE

L'analisi iniziale degli indicatori oggettivi aziendali di stress non ha evidenziato elementi tali da far supporre la presenza di situazioni di stress correlato al lavoro.

Secondo le indicazioni normative, in presenza di un risultato di rischio basso, si continuerà a monitorare il rischio, procedendo ad una nuova valutazione in presenza di eventuali "eventi sentinella" risultanti dalla verifica periodica degli indicatori oggettivi aziendali di stress o comunque ogni 2/3 anni.

MISURE DI PREVENZIONE

Le misure da adottare al fine di prevenire, eliminare o ridurre i problemi di stress da lavoro, da attuarsi con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori prevedono entro la fine dell'anno scolastico:

- misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.
- l'informazione e la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento.

LAVORATRICI MADRI

SITUAZIONI DI PERICOLO

Esposizione a fattori di rischio quali:

- movimentazione manuale di carichi,
- frequenza di spostamenti su scale e dislivelli,
- attività richiedenti la stazione eretta,
- attività ad alto affaticamento fisico e mentale,
- accudienza alunni con disturbi del comportamento,
- manipolazione sostanze pericolose.
- esposizione ad agenti biologici

MISURE DI PREVENZIONE

La tutela della salute lavoratrici madri passa attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione e a fattori di rischio professionali per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, ed a quelle per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni ed in particolare:

- divieto di utilizzo per le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, in lavorazioni che possono comportare l'esposizione alle situazioni di rischio indicate anche adibendo la lavoratrice, in via provvisoria, ad altra mansione;
- modifica dei ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante;
- in caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi.

DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

SITUAZIONI DI PERICOLO

Studi statistici effettuati anche in altri paesi hanno evidenziato una diretta correlazione tra differenze di genere, età, provenienza da altri paesi e rischi.

RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE

Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

Nell'istituzione scolastica in esame è stata valutata la diversa età degli allievi rispetto a quella del personale adulto in relazione alla diversa percezione del rischio da parte degli allievi con particolare riguardo alle attività pratiche, dove possono essere presenti situazioni in cui siano presumibili rischi derivanti da differenze di età.

Sul versante del personale scolastico, nel valutare il profilo di rischio degli insegnanti, è stato approfondito il problema delle condizioni psicofisiche del personale docente più anziano e del conseguente aumento del rischio da stress lavoro-correlato per questa particolare categoria di lavoratori.

Le differenze di genere sono state considerate nella valutazione del rischio relativo allo stato di maternità.

MISURE DI PREVENZIONE

In presenza di allievi provenienti da altri paesi, si è provveduto ad una più attenta verifica dei loro livelli informativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

Nella tutela dei minori a cura del personale scolastico viene costantemente valutato e prevenuto, con adeguati momenti formativi ed informativi, il rischio legato all'esuberanza degli allievi ed alla loro scarsa capacità di autotutela.

ALCOL-DIPENDENZA

SITUAZIONI DI PERICOLO

L'assunzione di alcol determina diversi effetti sulla salute, sia acuti che cronici.

Quelli acuti, naturalmente, variano in funzione della concentrazione di alcol nel sangue. Assumendo un solo bicchiere di vino a digiuno, ad esempio, il senso di benessere viene alterato e si assume un comportamento imprudente tendente all'euforia, che porta a sottovalutare i pericoli e a sopravvalutare le proprie capacità.

Aumentando la concentrazione di alcol nel sangue, gli effetti diventano sempre più gravi: si ha una alterazione della percezione, con riduzione della visione laterale e parziale perdita della coordinazione motoria.

RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE

Nell'Istituzione Scolastica non vengono distribuite e conseguentemente non vengono assunte bevande alcoliche.

MISURE DI PREVENZIONE

Al fine di evitare che possa determinarsi il rischio va garantita, in sede di convenzione, il divieto di somministrazione nelle mense, nei bar e nei distributori automatici.

Pur in assenza di un valore di riferimento per il tasso di alcolemia nel sangue che consenta lo svolgimento dell'attività lavorativa in piena sicurezza del lavoratore e di terzi, è prevista la possibilità di effettuare controlli alcolimetrici e accertamenti sanitari preventivi e periodici tramite il Medico Competente.

In assenza del decreto attuativo di cui all'art. 41 comma 4 bis del D. Lgs. 81/08, sulla base delle linee guida regionali già emanate (nel Lazio non sono state emanate linee guida ma solo un "opuscolo" a cura dell'Assessorato alla salute - Direzione Regionale Assetto Istituzionale Prevenzione ed Assistenza Territoriale), si ritiene opportuno, in assenza di sorveglianza sanitaria già attivata per altri profili di rischio, di non procedere alla nomina del Medico competente e, di conseguenza, di non dare corso alla sorveglianza sanitaria relativa all'alcol dipendenza.

Oltre al divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche, ai fini della prevenzione degli infortuni e dei possibili danni a terze persone vengono adottate specifiche procedure di verifica, incaricando formalmente dirigenti o preposti con la funzione di vigilare sul rispetto del divieto di assunzione/somministrazione di bevande alcoliche.

Con analoghe finalità i lavoratori vanno informati:

- sugli effetti dannosi dell'alcol;
- sul maggior rischio infortunistico, sia per i lavoratori sia per i terzi, che comporta l'assunzione di alcol;
- che il tasso alcolico nel sangue durante il lavoro deve essere pari a "zero";
- che l'alcol non deve essere assunto sia durante l'attività lavorativa, sia nel periodo precedente l'inizio di tale attività, tenendo conto dei tempi che l'organismo impiega per lo smaltimento dell'alcol;
- circa le procedure aziendali di verifica: chi sono le persone formalmente incaricate di vigilare sul rispetto del divieto di assunzione di alcol durante l'attività; come avvengono le procedure di verifica; quali sono le conseguenze di comportamenti in contrasto con la normativa sull'alcol;
- sui programmi terapeutici e di riabilitazione per i lavoratori affetti da patologie alcol correlate.

L'informazione, per ragioni educative, va estesa anche al personale non docente ed agli allievi.

>>PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE

PREMESSA

In ottemperanza a quanto individuato dagli art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08, che fornisce le modalità di elaborazione del documento di cui all'Art. 17, una volta completate le fasi di identificazione dei pericoli e la relativa valutazione dei rischi ad essi associati, occorrerà procedere alla definizione delle misure necessarie per eliminare o quantomeno ridurre a livelli accettabili le situazioni di rischio riscontrate e garantire il mantenimento e miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Laddove le misure necessarie non sono realizzabili nell'immediato o sono esclusivamente di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, verranno indicati anche i relativi interventi sostitutivi per garantire, comunque, le condizioni di sicurezza.

Al fine di rispondere al dettato legislativo che richiede la definizione di un programma di attuazione delle misure di prevenzione, gli interventi, saranno distinti in tre diverse fasi temporali, direttamente correlate all'entità del rischio:

- **Programma degli interventi a breve termine per rischio alto**, ove le azioni correttive necessarie sono da realizzarsi con urgenza.
- **Programma degli interventi a medio termine per rischio medio**, ove le azioni correttive necessarie possono essere realizzate nel medio termine, ovvero in un arco di tempo che va da uno a tre mesi.
- **Programma degli interventi a lungo termine per rischio basso**, dove le azioni correttive possono essere programmate e dilazionate in un arco di tempo annuale.

Nel programma non sono state indicate le situazioni a **rischio imminente** che, in quanto tali, devono essere oggetto di immediata soluzione al fine di evitare l'esposizione dei lavoratori ad un pericolo grave ed immediato

Tale programma viene supportato, nel breve termine, da specifiche iniziative formative ed informative, dalla messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale, dall'eventuale sorveglianza sanitaria e dalla messa in opera di una correlata segnaletica di sicurezza e di emergenza.

Al fine di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e garantirne il mantenimento ed il miglioramento nel tempo, verrà attivata una specifica procedura di verifica e di segnalazione che coinvolge, insieme al Datore di lavoro, ai Preposti ed all'intero Servizio di prevenzione e protezione, tutti i lavoratori dell'unità produttiva.

Al fine di rendere più agevole la comprensione degli interventi da realizzare ed attuare una costante verifica della loro attuazione, è stato predisposto, per ogni singolo plesso, un apposito allegato denominato 1a - Piano di Prevenzione e Programma di attuazione (registro/diario di Prevenzione) che viene completato dai Preposti - Responsabili di plesso con la data di realizzazione degli interventi.

SORVEGLIANZA SANITARIA

La Sorveglianza sanitaria di cui all'Art. 41 del D. Lgs. 81/2008 va attuata allorché l'attività lavorativa può comportare rischi per la salute dei lavoratori.

Dall'analisi effettuata e dalla relativa valutazione dei rischi si è stabilito di attivare la sorveglianza sanitaria per quelle situazioni di rischio che, ai sensi della vigente normativa, ne richiedano l'attivazione e la nomina del Medico competente.

Le situazioni di rischio considerate e da monitorare nel tempo anche mediante la sorveglianza sanitaria, riguardano:

UTILIZZO DI ATTREZZATURE DOTATE DI SCHERMO VIDEO

L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video.

Dall'esame effettuato non risulta, al momento, una esposizione settimanale almeno pari a 20 ore, i lavoratori interessati ed il relativo preposto sono chiamati, attraverso apposita circolare, a monitorare l'attività lavorativa al fine di non superare detto limite.

Nelle aule d'informatica e multimediale l'attività al videoterminale viene svolta solo nelle ore di didattica, pertanto gli allievi hanno un periodo di esposizione estremamente ridotto mentre quello del personale docente non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE

Per le sostanze pericolose, l'utilizzo occasionale e la quantità utilizzata, valutate con la metodologia Info RISK, fanno ragionevolmente ritenere che vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori e che le misure di prevenzione adottate, unitamente ad una specifica formazione ed informazione, siano sufficienti ad evitare situazioni di rischio senza dover ricorrere alla sorveglianza sanitaria.

MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi, conseguente a qualche spostamento di arredi e di attrezzature, costituisce un'attività del tutto occasionale che non determina, se eseguita correttamente alcun rischio per la salute dei lavoratori interessati.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Si tratta di una possibile esposizione dovuta esclusivamente ad attività lavorative in luoghi affollati, alla presenza di allievi potenziali portatori di patologie ed alla pulizia dei servizi igienici. L'uso di idonei dispositivi di protezione individuale e delle altre misure di prevenzione indicate nella specifica sezione 6.5 sembrano sufficienti ad evitare situazioni di danno.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D.Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro provvederà a:

- effettuare l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- individuare le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- valutare, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi
- provvedere ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

I DPI previsti conformi alla normativa:

- sono adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- sono adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
- tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- possono essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' *art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- entità del rischio;
- frequenza dell'esposizione al rischio;
- caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- prestazioni del DPI.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, è stato verificato che siano tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti dei rischi corrispondenti

Sarà cura del Datore di lavoro:

- Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori
- Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

>>PROGRAMMA DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Relativamente alle attività d'informazione e formazione, di cui agli Art. 36 e 37 del D. Lgs.81/2008, si riporta il programma delle attività formative ed informative, già svolte o programmate, in relazione alle mansioni presenti nell'ambito dell'attività, aggiornate ai sensi dell'accordo Stato Regioni del 21.12.2011.

FORMAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLE ATTIVITÀ DI PRONTO SOCCORSO

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

FORMAZIONE ANTINCENDIO (ART. 3 D.M. N. 64 DEL 10/03/98)

Secondo i contenuti di cui all' allegato VII del decreto n. 64 del 10/3/98, in modalità FAD relativa al Piano di emergenza e propedeutica alla prova di evacuazione, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione

FORMAZIONE DEI LAVORATORI (ART. 37 COMMA 1 D. LGS. 81/2008)

In apposito momento formativo ed in modalità FAD, a cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente alla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni

L'azione formativa viene aggiornata, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21.12.2011, in numero di 6 ore a cadenza quinquennale.

Tale formazione e l'informazione di cui al punto precedente andranno ripetute in occasione:

1. del trasferimento o cambiamento di mansioni
2. dell' introduzione di nuove attrezzature di lavoro, tecnologie, sostanze e preparati pericolosi

FORMAZIONE DEI PREPOSTI

In apposito corso formativo, con relativi aggiornamenti, certificata dal relativo attestato

FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO ALL' USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- scelta dei DPI effettuata a seguito delle valutazioni di rischi connessa all' attività lavorativa svolta nell' azienda
- addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI

INFORMAZIONE PER I LAVORATORI (ART. 36 D. LGS. 81/2008)

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, con un apposito elaborato contenente informazioni, circa:

- a) rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività dell'ente in generale;
- b) procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- c) nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di emergenza;
- d) nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione;

Ulteriori informazioni vengono fornite attraverso specifiche schede di rischio riguardanti:

- a) i rischi specifici cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- b) i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- c) le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

INFORMAZIONE, PER L'USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente alle attrezzature di lavoro a disposizione e sulle istruzioni d'uso necessarie in rapporto alla sicurezza

INFORMAZIONE PER LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- il peso di un carico
- il centro di gravità o il lato più pesante in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica
- la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

INFORMAZIONE PER L'USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- le misure applicabili al posto di lavoro
- le modalità di svolgimento dell'attività
- la protezione degli occhi e della vista

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

INFORMAZIONE PER L'UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- riconoscimento ed etichettatura delle sostanze pericolose
- le misure di prevenzione nella manipolazione, uso e stoccaggio
- le misure di protezione ed i dispositivi di protezione individuale

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

INFORMAZIONE PER IL RISCHIO BIOLOGICO

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- le misure applicabili al posto di lavoro
- le misure di protezione ed i dispositivi di protezione individuale

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

INFORMAZIONE PER IL RISCHIO MATERNITÀ

A cura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, relativamente a:

- le misure applicabili al posto di lavoro
- le misure di protezione

L'azione informativa viene supportata con la messa a disposizione di schede specifiche relative al rischio, i suoi effetti sulla salute e le relative misure preventive e protettive.

>>SEGNALETICA DI SICUREZZA

In relazione ai disposti normativi concernenti le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute nei luoghi di lavoro ed a seguito del processo di valutazione dei rischi di cui al presente documento sarà installata idonea segnaletica di sicurezza allo scopo di:

- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio
- fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza

Nell'unità produttiva, conformemente alle prescrizioni riportate negli allegati XXIV, XXV e XXXII al D. Lgs. 81/08, sono adottate le seguenti tipologie di cartellonistica:

Cartelli di divieto		Forma rotonda - Pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossi Esempi: Vietato fumare - Vietato ai pedoni
Cartelli di avvertimento		Forma Triangolare - Pittogramma nero su fondo giallo Esempi: Pericolo di inciampo - Pericolo apparecchiature sotto tensione
Cartelli di prescrizione		Forma rotonda - Pittogramma bianco su fondo azzurro Esempi: Passaggio obbligatorio per i pedoni, Guanti di protezione obbligatoria
Cartelli di salvataggio		Forma quadrata o rettangolare - Pittogramma bianco su fondo verde Esempi: Pronto soccorso, Percorso, Uscita di emergenza
Cartelli per le attrezzature antincendio		Forma quadrata o rettangolare - Pittogramma bianco su fondo rosso Esempi: Estintore, Manichetta antincendio
Ostacoli		Per la segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo, per segnalare i rischi di urto contro ostacoli vanno utilizzate fasce di colorazione gialle nere ovvero rosse e bianche con inclinazione di circa 45 gradi
Vie di circolazione		Le vie di circolazione dei veicoli vanno segnalate con strisce continue di colore bianco o giallo.

>>MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTI DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Al fine di conseguire nel tempo il mantenimento ed il miglioramento delle misure di protezione e prevenzione viene attivata una specifica procedura che si avvale di:

- monitoraggio attivo da parte di tutti i lavoratori
- monitoraggio quotidiano e periodico sugli impianti tecnologici da parte di lavoratori incaricati
- verifiche specifiche assegnate ai lavoratori designati nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione e di addetti alle emergenze
- verifiche periodiche da parte di ditte di manutenzione (su commissione dell'ente tenuto alla fornitura e manutenzione dell'immobile)

Per il monitoraggio attivo da parte dei lavoratori saranno predisposte specifiche schede di rilevazione con le quali i lavoratori possono segnalare eventuali anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro o l'insorgere di rischi legati alla organizzazione ed alle procedure di lavoro. Le schede, raccolte e verificate dal Preposto o dal Datore di lavoro e, se il caso, al Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, per l'eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi e del relativo piano di prevenzione. In tal modo eventuali interventi, di piccola manutenzione o organizzativi, possono essere attivati immediatamente risolvendo la situazione riscontrata, mentre per gli altri interventi possono essere definite le relative misure di prevenzione e la relativa programmazione nell'ambito del programma di attuazione.

Il monitoraggio quotidiano e periodico sugli impianti tecnologici, da parte di lavoratori incaricati, prevede:

Collaboratori scolastici in servizio

- verifica quotidiana dei corpi illuminanti
- verifica quotidiana della funzionalità dei servizi igienici e dell'impianto idrico
- verifica quotidiana dell'integrità e chiusura dei quadri elettrici di piano
- verifica settimanale della funzionalità degli interruttori differenziali nei quadri elettrici di piano

Collaboratore scolastico in servizio in guardiola

- verifica quotidiana dell'integrità e chiusura del quadro elettrico generale
- verifica mensile della funzionalità degli interruttori differenziali nel quadro elettrico generale

I compiti specifici assegnati ai lavoratori designati nell'ambito dell'organizzazione interna per le emergenze sono invece riferiti a tutte quelle situazioni (impianti, macchine ecc.) che potrebbero sfuggire al monitoraggio quotidiano di tutti i lavoratori.

Addetti al primo soccorso:

- verifica quotidiana relativa alla collocazione delle cassettoni di primo soccorso
- verifica periodica della completezza e dell'eventuale sostituzione o reintegrazione del contenuto delle cassettoni di primo soccorso
- verifica periodica del registro infortuni

Addetti all'emergenza antincendio:

- verifica quotidiana relativa alla collocazione dei presidi antincendio
- verifica settimanale dell'efficienza dei presidi antincendio
- verifica periodica della segnaletica e della funzionalità dei dispositivi di sicurezza degli

Addetti alla evacuazione di emergenza:

- verifica quotidiana della fruibilità delle uscite di emergenza
- verifica quotidiana della segnaletica di emergenza
- verifica quotidiana della funzionalità dell'illuminazione di emergenza
- verifica quotidiana della fruibilità delle vie di fuga con particolare riferimento ad eventuali ostacoli
- verifica settimanale del sistema di segnalazione di allarme ed evacuazione

